



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

REGOLAMENTO PER LE MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO NEL COMUNE DI UDINE

Approvato con Delibera di Consiglio n. 23 del 13/02/2023



DISPOSIZIONI GENERALI	3
Art. 1	OGGETTO E OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO3
Art. 2	AMBITO DI APPLICAZIONE3
Art. 3	DEFINIZIONI.....5
Art. 4	NORME DI RIFERIMENTO7
Art. 5	AUTORIZZAZIONE E MODULISTICA8
Art. 6	VARIAZIONI RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO, VARIAZIONI NON SOSTANZIALI, VARIAZIONI ESSENZIALI E RICHIESTA DI RINNOVO.....17
Art. 7	ORDINANZE E RESPONSABILITA'20
Art. 8	CAUZIONE, GARANZIE E ONERI DI DEGRADO.....21
Art. 9	SORVEGLIANZA DEI LAVORI25
Art. 10	ESECUZIONE DEI RIPRISTINI24
Art. 11	PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI27
Art. 12	COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI.....27
Art. 13	INTERVENTI URGENTI E ESTREMAMENTE URGENTI PER MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO27
Art. 14	INTERFERENZE CON OPERE PUBBLICHE.....29
Art. 15	INTERVENTI SU OPERE DI RECENTE REALIZZAZIONE29
Art. 16	CONTROLLO DELL'AUTORIZZAZIONE O DEL RINNOVO E CARTELLO DI CANTIERE.....30
Art. 17	ONERI PER DEVIATIONE ONEROSA DEL TRASPORTO PUBBLICO.....31
Art. 18	SANZIONI31
Art. 19	CONTROVERSIE.....32
Art. 20	ENTRATA IN VIGORE.....32
Art. 21	ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE, AGGIORNAMENTO E RINVIO DINAMICO33
APPENDICE TECNICA	34
MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI	34
Art. 1	INDICAZIONI GENERALI34
Art. 2	MODALITA' ESECUTIVE DEI LAVORI DI MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO36
Art. 3	MODALITA' ESECUTIVE PER LA POSA IN OPERA DI CONDOTTE, CANALIZZAZIONI E ALTRI MANUFATTI.....39
Art. 4	MODALITA' ESECUTIVE DEL RIEMPIMENTO DELLO SCAVO E DEI RIPRISTINI41
Art. 5	DETERMINAZIONE DELL'ESTENSIONE DEI RIPRISTINI47
Art. 6	SEGNALETICA.....50
Art. 7	SCAVI PRESSO VIALI ALBERATI E AREE VERDI CON PRESENZA DI ALBERI E ARBUSTI.....52
Art. 8	VERIFICHE RICHIEDIBILI DALL'UFFICIO E CONSEGUENZE PER LA NON CONFORMITÀ DEI LAVORI ESEGUITI52



DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 OGGETTO E OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO.

1.1 Il presente Regolamento disciplina le procedure per l'esecuzione di modifiche del suolo e del sottosuolo delle parti scoperte, di proprietà comunale e di uso pubblico, come meglio specificate al seguente Art. 2.

1.2 Gli obiettivi che questo Regolamento si prefigge di raggiungere sono i seguenti:

- razionalizzare la posa in opera e la gestione dei servizi tecnologici a rete e del loro adeguamento o ampliamento in modo da ottimizzare, per quanto possibile, la qualità dei servizi a disposizione della cittadinanza;
- favorire la necessaria tempestività e compatibilità degli interventi;
- consentire il regolare flusso del traffico urbano, veicolare e pedonale durante le manomissioni;
- limitare i disagi arrecati nell'area interessata dai lavori;
- tutelare il suolo pubblico quando è oggetto di interventi e modifiche;
- standardizzare la modalità di esecuzione dell'intervento in funzione del tipo di scavo e del motivo della manomissione;
- pretendere e ottenere la corretta e adeguata esecuzione dei lavori, la loro coerenza con l'ambiente e la situazione circostante, nonché la salvaguardia del preesistente;
- definire i criteri tecnici per l'esecuzione degli interventi (vedasi l'appendice "MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI" del presente Regolamento).

Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE.

2.1 Chiunque intenda effettuare la manomissione della sede stradale ad uso pubblico deve preventivamente ottenere l'apposita Autorizzazione prevista dalle norme del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Codice della Strada" e s.m.i. (di seguito denominato C.d.S.) e relativo D.P.R. 16



dicembre 1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione del Codice della Strada” e s.m.i. (di seguito denominato R.A.) mediante la presentazione di apposita richiesta.

- 2.2 Il presente Regolamento si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che, a qualunque titolo, intendano eseguire gli interventi di scavo o manomissione del suolo e sottosuolo, ad esclusione delle aree di cui al successivo Art.7 dell’“Appendice tecnica”.
- 2.3 I Servizi del Comune di Udine sono esclusi dalle procedure autorizzative del presente Regolamento ma, in ogni caso, sono tenuti a dare comunicazione di eventuali scavi o manomissioni del suolo e del sottosuolo, che si rendessero necessari, al competente Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, almeno 15 (quindici) giorni prima dell’inizio dei lavori. I Servizi del Comune sono altresì tenuti ad includere il Servizio Viabilità nelle eventuali conferenze dei servizi ed a seguire le eventuali indicazioni ricevute dal medesimo ufficio, richiedendo inoltre al Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine, in autonomia e qualora necessaria, l’Ordinanza di disciplina del traffico.
- 2.4 Le presenti norme, ai sensi dell’Art. 21 del C.d.S., si applicano a tutti gli interventi di manomissione del suolo e del sottosuolo ed i conseguenti ripristini posti in essere da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati che, avendone titolo, abbiano la necessità di intervenire sul sedime delle vie, strade, piazze, marciapiedi, parcheggi ed altre proprietà comunale o private soggette all’uso pubblico, nonché in qualsiasi loro pertinenze ad esclusione delle aree di cui al successivo Art.7 dell’“Appendice tecnica”, per l’installazione, la modifica, l’integrazione, il mantenimento di impianti posti sul suolo e/o nel sottosuolo.
- 2.5 Il presente Regolamento non si applica a:
- a) interventi ubicati totalmente in proprietà privata, tali lavorazioni sono soggette a titolo autorizzativo da parte del Servizio Edilizia Privata;
 - b) interventi totalmente ubicati su aree del verde pubblico ove si fa riferimento alla “Norme tecniche per gli interventi sul verde pubblico” in vigore;
 - c) interventi relativi alle aree ricadenti all’interno dei cimiteri ove si rinvia al Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e per attività funebri e cimiteriali” in vigore.
- 2.6 L’autorizzazione rilasciata ai sensi del presente Regolamento non sostituisce il titolo abilitativo per l’attività edilizia, pertanto, i lavori che per loro natura abbiano necessità di Permessi,



Segnalazioni Certificate, altre Autorizzazioni e quant'altro previsto dalla norma vigente, dovranno comunque essere richiesti autonomamente, presso gli uffici competenti, dai soggetti intendono richiedere l'autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico. L'ottenimento preventivo di tali documenti costituisce condizione necessaria per presentare l'Istanza di manomissione di suolo pubblico al fine di ricevere la relativa autorizzazione.

- 2.7 Le autorizzazioni rilasciate ai sensi del presente Regolamento hanno rilevanza ai fini del COSAP/CUP di cui al "Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale per la diffusione di messaggi pubblicitari e l'occupazione di aree e spazi, anche destinati a mercati." e s. m. e i. (di seguito Regolamento CUP), disponibile sul sito comunale.

Art. 3 DEFINIZIONI.

- 3.1 Autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico:** provvedimento rilasciato dall'Ente proprietario della strada o dal gestore ai sensi degli Articoli 22 (Autorizzazioni) e 26 (Competenze attribuite) del C.d.S. e del relativo R.A. È fatto salvo quanto disposto in materia dalle leggi speciali e di settore e quanto riguarda le aree di cui al successivo Art.7 dell'"Appendice tecnica".
- 3.2 Area di insidenza:** area determinata dalla proiezione sullo strato superficiale di un elemento posto al di sotto (pozzetti o camere d'ispezione) o al di sopra di esso (chiome degli alberi).
- 3.3 Carreggiata stradale:** parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; essa è composta da una o più corsie di marcia e, in genere, è pavimentata e delimitata da strisce di margine.
- 3.4 Concessione:** provvedimento rilasciato dall'Ente proprietario della strada o dal gestore ai sensi del vigente C.d.S. e del relativo R.A.
- 3.5 Convenzione:** accordo tra l'Ente proprietario della strada e gli operatori di servizi, quali Enti concessionari, avente le caratteristiche di cui all'Art. 67 comma 5 del R.A.
- 3.6 Corpo stradale:** insieme della struttura stradale, dello strato di usura e delle opere complementari necessarie a garantire nel tempo stabilità e sicurezza.
- 3.7 CUP:** Canone Unico Patrimoniale, ossia il canone di cui alla L 160/19 e al Regolamento CUP e s. m. e i..



- 3.8 Impianto:** infrastrutture, cavi, opere principali e accessorie atti alla fornitura di un servizio pubblico e soggetti a autorizzazione/concessione/nulla osta.
- 3.9 Infrastruttura sotterranea:** manufatto sotterraneo, conforme alle norme tecniche di riferimento, di dimensione adeguata ad accogliere al proprio interno, in maniera sistematica, i servizi di rete per i quali è destinato, in condizioni di sicurezza e tali da assicurare il tempestivo libero accesso agli impianti per interventi legati a esigenze di continuità del servizio.
- 3.10 Interferenza:** rapporto tra impianti per servizi a rete, attraversanti od occupanti strutture viarie e le strutture viarie stesse, siano esse preesistenti agli impianti o di nuova costruzione.
- 3.11 Manomissione di suolo pubblico:** realizzazione di lavori o opere che comportino una modificazione provvisoria o permanente del suolo o sottosuolo di proprietà pubblica o di competenza del Comune di Udine. La manomissione del suolo pubblico comprende qualsiasi alterazione apportata alla sede stradale, alle infrastrutture od agli impianti posti al di sotto di essa.
- 3.12 Manutenzioni:** interventi ordinari e straordinari necessari per mantenere gli impianti di servizi a rete e le infrastrutture in perfetto funzionamento.
- 3.13 Operatore:** soggetto munito di idoneo titolo giuridico per l'esecuzione di lavori e la realizzazione di opere su suolo pubblico.
- 3.14 Piccolo intervento:** intervento di piccola entità che complessivamente coinvolge una superficie di scavo inferiore a 0,5 mq.
- 3.15 Sede stradale:** superficie delle strade e loro pertinenze, come definite dal C.d.S. e relativo R.A., dal D.P.R. n. 495 del 16/12/1992. Essa comprende la carreggiata atta al transito dei veicoli, le aree di sosta, le aree destinate al transito pedonale o ciclabile, le isole spartitraffico, i salvagente, le banchine, i fossi di guardia, le scarpate, le cunette e le fasce di pertinenza.
- 3.16 Scavo:** apertura temporanea su suolo e asportazione o manomissione di materiale o di elementi di qualsiasi natura.
- 3.17 Sito:** area posta a livello o sotto la superficie terrestre e oggetto di intervento da parte di operatori.
- 3.18 Sottosuolo pubblico:** lo spazio situato al di sotto della superficie di calpestio o carrabile del suolo pubblico.



- 3.19 Strada extraurbana:** strada esterna ai centri abitati.
- 3.20 Strada urbana:** strada interna ad un centro abitato.
- 3.21 Strada vicinale:** strada privata fuori dai centri abitati ad uso pubblico (Poderale o di Bonifica);
- 3.22 Stalli di sosta riservati:** delimitazioni tracciate sulla sede stradale di cui all'Art.149 comma 3 lettera c) del R.A. destinati alle persone disabili, alla fermata di autobus, al carico/scarico merci, agli organi di Polizia stradale, ai servizi di soccorso, ecc.;
- 3.23 Strato superficiale o Pavimentazione:** ultimo strato, sia esistente che realizzato a seguito del ripristino della manomissione, che completa il lavoro e rimarrà visibile;
- 3.24 Struttura stradale:** insieme di strati del corpo stradale atti a distribuire e trasferire i carichi sul terreno di fondo; essa è costituita dal corpo del rilevato, dal sottofondo, dalla fondazione, dallo strato di base e dal binder;
- 3.25 Suolo pubblico:** lo spazio situato a livello della superficie di calpestio o carrabile sia di proprietà pubblica, che le aree di proprietà privata soggette al pubblico transito.
- 3.26 Titolare dell'autorizzazione:** soggetto titolare di diritti sul bene.
- 3.27 Veicoli:** si intendono tutte le macchine di cui all'Art.46 del C.d.S., comprese quelle per uso di bambini e quelle per uso di disabili e compresi i velocipedi di cui all'Art. 50 del C.d.S.
- 3.28 Banchina stradale:** parte della strada compresa tra il margine della carreggiata ed il più vicino tra i seguenti elementi longitudinali: marciapiede, spartitraffico, arginello, ciglio interno della cunetta, ciglio superiore della scarpata nei rilevati.
- 3.29 Marciapiede:** parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.
- 3.30 Pedoni:** chiunque circoli su una strada pubblica privo di qualsiasi mezzo di trasporto.

Art. 4 NORME DI RIFERIMENTO.

- 4.1** Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle prescrizioni e alle norme vigenti in materia.
- 4.2** Dovranno inoltre essere scrupolosamente osservate le norme vigenti in materia di elettrodotti, gasdotti, acquedotti, linee telefoniche, nonché tutte le norme in materia di sicurezza sul luogo di



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

lavoro e di sicurezza sui cantieri ed i vigenti piani, regolamenti e norme comunali, con particolare riferimento a:

- il Piano Regolatore Generale del Comune;
- il Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- le Norme tecniche per gli interventi sul Verde Pubblico;
- il Regolamento edilizio;
- Il Piano per l'Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.);
- il Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale per la diffusione di messaggi pubblicitari e l'occupazione di aree e spazi, anche destinati a mercati (Regolamento CUP).

4.3 Si fa presente che le Norme Tecniche di attuazione dello strumento urbanistico vigente ammettono, su tutto il territorio comunale, la realizzazione delle opere a rete, pubbliche o di interesse pubblico, compresi manufatti, condotte o canalizzazioni necessarie per il loro esercizio, purché le stesse risultino compatibili con gli obiettivi di assetto urbanistico e ambientale previsti dal PRGC per le specifiche zone omogenee (Art. 58, 1° comma – Deroghe). Si richiamano, inoltre, le prescrizioni contenute nell'Art. 60 delle medesime Norme tecniche di attuazione del PRGC vigente, relativamente al “rischio archeologico” negli interventi di scavo o scasso dei terreni nonché all'eventuale richiesta di valutazione ovvero di parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia e la necessità di richiedere il nulla osta agli enti gestori dei servizi coinvolti.

Art. 5 AUTORIZZAZIONE E MODULISTICA.

5.1 Chiunque avente titolo (proprietario dell'immobile, amministratore di condominio, società fornitrice di servizi autorizzata, ecc.) o da questi delegato formalmente, intenda intraprendere lavori di manomissione del suolo pubblico, ad esclusione delle aree di cui al successivo Art.7 dell'“Appendice tecnica”, deve ottenere preventivamente l'apposita autorizzazione dall'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.



- 5.2 Il titolare dell'istanza di manomissione di suolo pubblico, nonché committente dei lavori, risponde della regolarità dell'esecuzione dei lavori eseguiti e, salvo i casi di cui ai successivi punti 5.3 e 5.4, dovrà avvalersi di un tecnico abilitato e iscritto ad un ordine professionale sia per la redazione della documentazione progettuale, da trasmettere all'U.O. Manomissioni Suolo Pubblico, che per la vigilanza sui lavori fino alla loro conclusione, nonché per il rilascio del certificato che attesti la regolare esecuzione degli stessi, secondo quanto previsto dal progetto, dalla buona tecnica e dalle norme vigenti, con allegate le foto di quanto realizzato.
- 5.3 Nel caso di lavori di manutenzione dell'esistente e "Piccoli interventi", così come definiti nel precedente Art. 3 comma 3.14 del medesimo Regolamento, fatto salvo quanto previsto dalla norma vigente per la parte riguardante la progettazione impiantistica, la documentazione tecnica da trasmettere all'U.O. Manomissioni Suolo Pubblico può essere firmata dal tecnico dell'impresa esecutrice. In tali casi il committente può non nominare il Direttore dei Lavori purché vigili sulla corretta esecuzione dei lavori e obbligatoriamente consegna, al termine degli stessi, all'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, in sostituzione del certificato di regolare esecuzione, l'equivalente dichiarazione sotto forma di atto notorio, che attesti la regolare esecuzione dei lavori secondo quanto previsto dal progetto, dalla buona tecnica e dalle norme vigenti con allegate le foto di quanto realizzato.
- 5.4 Per le ditte fornitrici di servizi autorizzate, sia il ruolo di progettista che di direttore dei lavori può essere svolto da un dipendente tecnico che abbia maturato comprovata esperienza di almeno 5 anni all'interno della ditta stessa nel seguire cantieri di manomissione del suolo pubblico; la certificazione di regolare esecuzione rilasciata può comprendere più località del territorio comunale con allegate tutte le foto delle singole fasi di quanto realizzato (ante intervento, lavori in corso e post intervento);
- 5.5 Salvo quanto espresso al precedente comma 5.3, in caso di mancata indicazione di un Direttore dei Lavori, gli stessi non potranno essere svolti e pertanto, in caso di dimissione o irreperibilità del Direttore Lavori, tutti gli interventi dovranno essere immediatamente sospesi in attesa della nuova nomina.
- 5.6 L'autorizzazione concede l'attraversamento e l'uso del suolo pubblico, del rispettivo sottosuolo e relative pertinenze per la posa di linee elettriche e di telecomunicazione, distribuzione di acqua



potabile e di gas, fognature, scivoli per passi carrai, bocche di lupo e ogni altra opera che interessa il suolo pubblico per la sua realizzazione ed esercizio, nonché una loro eventuale traslazione all'interno delle fasce di pertinenza come definite dall'Art. 3 punto 21) del C.d.S. È fatto salvo quanto disposto in materia dalle leggi speciali e di settore e la stipula della convenzione di cui all'Art.67 comma 5 del R.A.

5.7 L'Amministrazione, in alternativa alla manomissione di suolo pubblico, si riserva di permettere l'utilizzo in parte o in toto delle infrastrutture sotterranee comunali.

5.8 Le occupazioni esercitate con cavedi, intercapedini e simili manufatti situati in aderenza ai piani interrati degli immobili, sono soggette a quanto previsto nel Regolamento CUP.

5.9 L'autorizzazione per un passo carraio su suolo pubblico e l'eventuale manomissione dello stesso per la realizzazione del relativo scivolo, istituisce una servitù di passaggio e pertanto il titolare dell'autorizzazione assume l'obbligo perpetuo di eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria ed ogni altro intervento di ripristino che dovesse rendersi necessario nella corrispondente area (marciapiede incluso), con oneri e spese a proprio carico.

5.10 L'autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico relativa alla realizzazione di bocche di lupo costituisce una servitù di presa di aria e/o luce e pertanto il titolare dell'autorizzazione assume l'obbligo perpetuo di eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria ed ogni altro intervento di ripristino che dovesse rendersi necessario, con oneri e spese a proprio carico, di tutti i componenti del manufatto con particolare riferimento a:

- a) griglie di aerazione;
- b) manufatti di aero-illuminazione;
- c) aree di insidenza dei cavedi;
- d) strutture murarie che costituiscono l'ossatura del cavedio;
- e) elementi di giunzione tra il manufatto privato e la proprietà pubblica;

5.11 I titolari di passi carrabili, delle servitù di passaggio, di presa d'aria e/o luce, dei cavedi sono tenuti a pagare i danni a cose e persone cagionati da una mancata manutenzione dell'infrastruttura, tenendo altresì indenne l'Amministrazione da qualunque azione civile o penale conseguente dal mancato rispetto di tale prescrizione.



5.12 In caso di lavori di indifferibile urgenza ci si rifà a quanto previsto all'articolo 13 "INTERVENTI URGENTI E ESTREMAMENTI URGENTI" del presente Regolamento.

5.13 L'istanza, da presentare utilizzando l'apposita modulistica, e che può prevedere più tipologie di intervento, deve avere i seguenti contenuti e allegati minimi:

- a) le generalità, i dati anagrafici, dati fiscali e il titolo che permetta di intervenire sull'immobile (compresa eventuale delega ricevuta) del sottoscrittore;
- b) la specificazione se trattasi di nuova autorizzazione o rinnovo;
- c) l'individuazione del luogo oggetto dell'intervento e di quali parti del suolo saranno soggette alla manomissione di suolo pubblico (marciapiedi, carreggiata stradale, ecc.);
- d) la tipologia dell'intervento, l'area di cantiere, la durata dei lavori (intesa come durata complessiva, quindi compreso l'intervento di ripristino provvisorio e l'intervento di ripristino definitivo);
- e) la documentazione esplicativa obbligatoria per la comprensione dell'intervento, elencata nella modulistica e costituita essenzialmente dalla Relazione tecnica illustrativa e dagli Elaborati grafici adeguatamente quotati e nella scala prevista. In essi deve essere evidenziata l'eventuale presenza di segnaletica verticale ed orizzontale in prossimità dell'area interessata dalla manomissione e occupazione, e l'eventuale interdizione temporanea relativa alle fermate di autobus, stalli di sosta per disabili, carico/scarico, organi di Polizia stradale, servizi di soccorso, aree destinate al parcheggio, piste ciclabili, ecc.;
- f) detti elaborati, nel caso di autorizzazione in sanatoria, dovranno corrispondere all'as-built. Tutti gli elaborati dovranno essere redatti e firmati da tecnico abilitato e iscritto ad un ordine professionale, fatte salve le eccezioni previste dal presente Regolamento;
- g) la copia dell'autorizzazione ex Art. 22 del C.d.S. qualora si richieda di poter eseguire uno scivolo per passo carraio;
- h) la copia del titolo edilizio se nuova realizzazione o se comunque necessaria in caso di interventi edilizi;
- i) il nulla osta dell'Ente/degli Enti di riferimento dell'impianto/degli impianti oggetto di lavori, in caso di intervento impiantistico;
- j) la documentazione Fotografica dello stato di fatto;



- k) la dichiarazione in merito all'assolvimento dell'imposta di bollo, nel caso in cui l'istanza non pervenga in originale all'Ufficio Protocollo del Comune di Udine e su di essa non sia apposta la marca da bollo;

5.14 In sede di istanza, per i lavori di manutenzione dell'esistente e nel caso di "Piccoli interventi" come definiti nel precedente Art. 3 comma 3.14 del medesimo Regolamento, fatto salvo quanto previsto dalla norma vigente per la parte riguardante la progettazione impiantistica, la documentazione esplicativa obbligatoria di cui alla lettera e) del comma 5.13 potrà essere costituita, purché permetta la comprensione dell'intervento da eseguire, da una breve descrizione tecnica a cui dovranno essere allegate le foto più rappresentative della situazione precedente ai lavori e la planimetria con l'individuazione della zona oggetto di manomissione, nonché dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di segnaletica verticale ed orizzontale in prossimità dell'area interessata dall'occupazione, e l'eventuale interdizione temporanea relativa alle fermate di autobus, stalli di sosta per disabili, carico/scarico, FF00, servizi di soccorso, aree destinate al parcheggio, piste ciclabili, ecc.

5.15 A seguito dell'esame della documentazione pervenuta in merito alla prima fase dell'istruttoria, l'Amministrazione potrà emettere un diniego motivato o comunicare l'importo del CUP e della cauzione, ossia della garanzia del ripristino dei manufatti manomessi, quando dovuti, e contestualmente chiedere l'integrazione delle informazioni e dei documenti utili all'emissione dell'autorizzazione quali:

1. la data di inizio dei lavori;
2. il riscontro dell'estensione temporale della validità della garanzia in caso di rinnovo, o il riscontro del pagamento del CUP e della costituzione della garanzia, per la nuova autorizzazione quando dovuti e qualora non si tratti di gestori di servizi pubblici con cauzione annuale o della decurtazione dall'importo della cauzione prestata per l'esecuzione di più interventi.
3. il documento di nomina dell'impresa esecutrice contenente i dati sia del legale rappresentante che del responsabile del cantiere. **Con la consegna di questo atto il committente, che ha scelto l'impresa in base verifiche da lui effettuate e sotto la propria**



esclusiva responsabilità, ritiene quest'ultima idonea ai sensi di legge per lo svolgimento del lavoro assegnato;

4. il documento di nomina del direttore dei lavori, salvo quanto previsto al precedente comma 5.3;
5. la "DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO" per l'autorizzazione che verrà rilasciata. Questa dichiarazione non è necessaria nel caso in cui la marca da bollo sia consegnata all'Ufficio Protocollo del Comune di Udine;
- 5.16 L'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico valuterà i parametri dichiarati al fine del calcolo della cauzione e del CUP e, nel caso di incongruenza, stimerà secondo i seguenti parametri: a) cantieri lineari: 30 mq al giorno ossia m.2,00 per m.15,00 di lunghezza; b) cantieri puntuali minimo m 2,00 per m 2,00.
- 5.17 Nel caso in cui l'intervento richiesto rientri nell'ambito di validità del Decreto Legislativo 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) l'autorizzazione è rilasciata con la prescrizione riguardante l'ottenimento dell'autorizzazione dalla competente Soprintendenza.
- 5.18 L'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione, salvo casi particolari definiti e motivati dall'Amministrazione, sarà ritenuta automaticamente decaduta così come previsto nell'Art.10 comma 3 del Regolamento CUP, qualora il richiedente non abbia trasmesso all'Amministrazione entro 10 (dieci) giorni naturali continui e consecutivi dalla richiesta dell'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, **tutta** la documentazione ivi segnalata. Conseguentemente il procedimento sarà chiuso e archiviato d'ufficio senza restituzione degli oneri eventualmente già versati (CUP), salvo provvedere all'estinzione o restituzione della garanzia per il ripristino di quanto manomesso.
- 5.19 Nel caso di rinnovo di autorizzazione di cui all'Art.18 del Regolamento CUP non è necessario allegare all'istanza i documenti di cui al comma 5.13 lettere d), e), f) e g).
- 5.20 L'autorizzazione rilasciata costituisce contestualmente rilascio del "Nulla osta" di cui all'Art. 12 commi 4 e 5 del Regolamento CUP.



- 5.21 L'elenco della documentazione di cui sopra potrà essere modificato o eventualmente integrato, caso per caso, a discrezione del responsabile del procedimento, a seconda delle caratteristiche del singolo intervento.
- 5.22 L'istanza e in ogni caso tutte le comunicazioni riguardanti il procedimento dovranno essere spedite all'indirizzo PEC o presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Udine.
- 5.23 L'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico rilascia l'autorizzazione entro 60 (sessanta) giorni utili dalla data di consegna all'Amministrazione comunale dell'istanza. Le integrazioni e gli eventuali chiarimenti, in caso di accoglimento dell'istanza, saranno richieste dall'Ufficio entro i primi 15 (quindici) giorni dalla presentazione dell'istanza, in tal caso il termine per il rilascio dell'autorizzazione verrà sospeso e riprenderà a decorrere dalla data di ricezione di tutti gli atti e/o chiarimenti richiesti. Pertanto, se le integrazioni pervenute all'Amministrazione dovessero risultare parziali, la ricezione delle stesse non farà riprendere i termini per il rilascio dell'autorizzazione, essi riprenderanno solo e soltanto con la consegna dell'ultimo documento e/o chiarimento richiesto.
- 5.24 Qualora l'Amministrazione intenda negare l'autorizzazione comunicherà al richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Entro 10 (dieci) giorni del diniego, il richiedente ha diritto di presentare per iscritto le osservazioni, eventualmente corredate di documentazione, che permettano di superare la/le motivazione/i del diniego. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data motivazione con provvedimento finale di negazione.
- 5.25 Salvo casi particolari individuati dall'Amministrazione Comunale, ogni autorizzazione per manomettere il suolo pubblico avrà una validità temporale, a decorrere dalla data di ricezione dell'autorizzazione o del rinnovo dell'autorizzazione, pari a 90 (novanta) giorni, naturali, continui e consecutivi, fatta eccezione per le autorizzazioni relative a lavori su carreggiate stradali asfaltate che prevedano ripristini definitivi del manto bituminoso, che avranno una validità temporale pari a 365 giorni, naturali, continui e consecutivi. Pertanto il titolare dell'autorizzazione dovrà portare a compimento i lavori di scavo, di ripristino provvisorio e di ripristino definitivo di cui all'Art. 4 dell'“Allegato tecnico” entro il termine concesso, secondo le prescrizioni riportate nella stessa autorizzazione e nel presente Regolamento.



5.26 L'autorizzazione sarà ritenuta automaticamente decaduta, il richiedente ritenuto rinunciatario e il procedimento archiviato d'ufficio senza restituzione di quanto già versato, salvo provvedere all'estinzione o restituzione della garanzia per il ripristino dei manufatti manomessi, nel caso in cui si dovessero verificare contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia stata concessa l'autorizzazione;
- l'intervento non sia stato eseguito, nemmeno in parte, nei termini temporali previsti nell'autorizzazione;
- non sia richiesto il rinnovo dell'autorizzazione entro il termine di scadenza dell'autorizzazione.

5.27 Termini più o meno restrittivi potranno essere definiti in funzione della programmazione degli interventi del Comune o di altri Enti gestori delle reti, così come definito al successivo articolo 14 "Interferenze con opere pubbliche", o in considerazione dello svolgimento di manifestazioni e/o eventi organizzati, e/o autorizzati, e/o patrocinati dalla stessa Amministrazione Comunale o per altre particolari valutazioni a insindacabile giudizio dell'Amministrazione. In tal caso la tempistica di esecuzione sarà precisata nell'autorizzazione o in apposita comunicazione.

5.28 I moduli per l'istanza relativi alla procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione per la Manomissione di suolo pubblico sono reperibili presso il competente ufficio Comunale o, in alternativa, sono disponibili nell'area tematica "Manomissioni Suolo Pubblico" del sito internet ufficiale del Comune di Udine.

5.29 Qualora per tali lavori si renda necessaria un'Ordinanza della disciplina temporanea del traffico dei veicoli e/o pedonale, questa va richiesta al competente ufficio del Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine con congruo anticipo.

5.30 L'autorizzazione alla manomissione di un'area di suolo pubblico comprende l'occupazione di suolo pubblico solo e soltanto per l'area definita nell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione.

5.31 Anche se delegata la presentazione dell'istanza o quant'altro, il titolare dell'autorizzazione rimane il soggetto che ha obblighi e diritti sul bene.

5.32 La ditta fornitrice di servizi autorizzata può chiedere un'autorizzazione cumulativa preventiva annuale relativa ad interventi di routine e/o aventi carattere d'urgenza entro il mese di novembre dell'anno precedente; detta autorizzazione può essere rilasciata, previo il



pagamento del CUP, il cui ammontare è stimato in considerazione degli interventi analoghi svolti negli anni precedenti. Detta autorizzazione si perfeziona prima dell'effettuazione di ogni intervento con la comunicazione all'Amministrazione comunale di:

- le generalità, i dati anagrafici e fiscali del richiedente;
- le generalità della ditta esecutrice dei lavori, il numero di telefono per contattare il suo referente e la rispettiva e-mail;
- le generalità, il numero di telefono e la rispettiva e-mail per contattare il Direttore dei Lavori;
- una breve descrizione del lavoro da eseguire, la chiara individuazione del luogo oggetto di intervento (es: via e civico, incrocio, distanza da...) e la descrizione della parte di suolo pubblico coinvolta (ad esempio: marciapiede, carreggiata stradale, banchina, aiuola, ecc.);
- la data in cui si eseguirà l'intervento;
- l'impegno ad eseguire gli interventi nel rispetto delle norme in materia e relativi regolamenti comunali.

Qualora nel corso dell'anno l'importo del CUP cumulativo già versato risulti inferiore o uguale al totale di quelli corrispondenti agli interventi già eseguiti, l'autorizzazione è sospesa fino al versamento dell'importo integrativo, che verrà comunicato dall'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico alla ditta in questione. Resta salvo il pagamento all'Amministrazione di eventuali congruagli e/o di somme dovute al termine dell'anno, pena il blocco per il rilascio di ulteriori autorizzazioni.

5.33 Il "Subentro nell'autorizzazione", la "Rinuncia, cessazione anticipata", la "Sospensione e modifica del procedimento di concessione/autorizzazione", la "Revoca del provvedimento di concessione/autorizzazione", la "Decadenza del provvedimento di concessione/autorizzazione" e l'"Estinzione del provvedimento di concessione/autorizzazione" sono rispettivamente disciplinati dagli artt. 17, 19, 20, 21, 23 e 24 del Regolamento CUP.

5.34 La concessione/autorizzazione è rilasciata previa verifica dell'assenza di morosità pregresse come previsto dall'Art.11 comma 3 del Regolamento CUP.

5.35 L'Amministrazione si riserva di individuare con apposito provvedimento le "strade sensibili", ossia le strade in cui l'autorizzazione per l'esecuzione di interventi di manomissione di suolo pubblico dovranno essere realizzati nel rispetto di particolari prescrizioni poiché sottoposte ad



elevati flussi di traffico ovvero dotate di pavimentazioni di pregio e/o di interesse storico, artistico, turistico, commerciale o soggette ad obblighi contrattuali relativi all'esercizio dei servizi del Trasporto Pubblico Locale o comunque di interesse rilevante per la collettività, che conseguentemente richiedono l'individuazione di soluzioni specifiche atte a garantire, nell'esecuzione degli interventi oggetto del Regolamento, il rispetto degli elementi che qualificano tali luoghi.

Art. 6 VARIAZIONI NON SOSTANZIALI, VARIAZIONI ESSENZIALI E VARIAZIONI SOSTANZIALI RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO, RICHIESTA DI RINNOVO.

6.1 Il titolare dell'autorizzazione o del rinnovo dell'autorizzazione prevista/o nel presente Regolamento procede esclusivamente all'esecuzione del lavoro autorizzato, al rispetto delle prescrizioni riportate nella medesima autorizzazione/rinnovo e alle condizioni dichiarate in sede di istanza.

6.2 Fatto salvo il lavoro autorizzato, costituiscono **variazioni non sostanziali** i casi in cui, per motivi imprevisti o imprevedibili, che possano riguardare sia i **lavori di scavo e ripristino provvisorio che i lavori di ripristino definitivo, si abbia necessità di:**

- 1) sostituire l'impresa esecutrice dei lavori;
- 2) sostituire il direttore dei lavori;
- 3) dover modificare le date di inizio e fine lavori, purché l'esecuzione e la conclusione degli stessi avvenga entro il termine di validità dell'autorizzazione e non comporti variazioni del CUP, salvo sovrapposizioni con lavori programmati dall'Amministrazione, manifestazioni o eventi di carattere pubblico che interferiscano con l'area oggetto di manomissione.

Nei casi sopra definiti, precedenti punti 1), 2) e 3), non occorrerà richiedere una nuova autorizzazione ma si dovrà comunicare quanto riguarda la/le variazione/i.

6.3 Fatto salvo il lavoro autorizzato, costituiscono variazioni essenziali i casi in cui, per motivi imprevisti o imprevedibili, che possano riguardare sia i lavori di scavo e ripristino provvisorio che i lavori di ripristino definitivo e che possano comportare la variazione dell'importo relativo al CUP e della cauzione, si abbia la necessità di:



- a. variare la durata dei lavori, purché essa permetta di concluderli, anche per quanto riguarda il ripristino definitivo, entro la durata temporale dell'autorizzazione;
- b. l'aumento della sola estensione dell'area di cantiere, rimanendo confermata l'area del suolo da manomettere.

Nei casi sopra definiti, lettere a) e b), non sarà necessario richiedere una nuova autorizzazione ma si dovrà comunicare all'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico e per conoscenza al Corpo della Polizia Locale quanto riguarda la/le variazione/i con le modalità previste al successivo comma 6.6. Conseguentemente l'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico quantificherà, se dovuti, gli ulteriori importi CUP e di cauzione, e procederà a comunicarli al titolare dell'autorizzazione, il quale dovrà effettuare immediatamente il/i pagamento/i e darne riscontro entro 10 giorni naturali, continui e consecutivi dalla ricezione della richiesta, sia via PEC al Comune di Udine o all'Ufficio protocollo, che a mezzo e-mail al medesimo Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico. Diversamente le varianti essenziali non sono da considerarsi autorizzate.

In caso di diminuzione della durata dei lavori e/o di diminuzione dell'estensione dell'area di cantiere, si prenderà atto della variazione comunicata e non si procederà a rivalutare il CUP o la cauzione versata.

- 6.4 Costituiscono **variazioni sostanziali** quelle che, per sopravvenute esigenze non previste e non prevedibili al momento della presentazione dell'istanza per l'autorizzazione, comportino la necessità di eseguire variazioni rispetto a quanto autorizzato, che non ricadano nelle fattispecie delle variazioni non sostanziali o variazioni essenziali di cui ai precedenti punti e che comportino l'integrazione e/o la modifica degli elaborati tecnici e/o la modifica delle dimensioni del suolo pubblico da manomettere. In tali casi si deve procedere immediatamente a richiedere un'ulteriore autorizzazione all'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.
- 6.5 Qualora durante l'esecuzione del lavoro autorizzato, si rilevi l'impossibilità di eseguire tutto l'intervento previsto entro i termini autorizzativi, si dovranno ridurre i lavori inizialmente previsti ed eseguirne e completarne solo la parte possibile, obbligatoriamente comprensiva di ripristino definitivo. La restante parte, non eseguibile nei termini autorizzativi già ottenuti, è soggetta ad una nuova autorizzazione.



6.6 Le variazioni autorizzate devono essere immediatamente comunicate dal titolare dell'autorizzazione di cui al presente Regolamento all'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, via Posta Elettronica Certificata, agli Enti o Società potenzialmente interessate (es. Sistema Sosta e Mobilità S.p.a. ed eventuali fornitori di servizi) e al Corpo della Polizia Locale. Inoltre:

- Le variazioni non sostanziali devono essere comunicate appena note e comunque prima dell'inizio dei lavori.
- La variazione essenziale di cui alla lettera a) deve essere comunicata appena nota e comunque prima della fine dei lavori.
- La variazione essenziale di cui alla lettera b) deve essere comunicata appena nota e comunque prima dell'occupazione della maggiore area di cantiere.
- Sia le variazioni non sostanziali che le variazioni essenziali, previa ricezione da parte dell'Amministrazione comunale della documentazione richiesta per la regolarizzazione e salvo comunicazione di diniego, saranno tacitamente autorizzate; pertanto tutta la documentazione che le riguarda dovrà essere allegata all'autorizzazione o al rinnovo della stessa in fase di controllo poiché, salvo diniego ricevuto, costituisce parte integrante dell'autorizzazione rilasciata.

6.7 Il rinnovo dell'autorizzazione può essere concesso una sola volta, salvo casi eccezionali per esigenze pubbliche e a insindacabile giudizio dell'Amministrazione, previo inoltro di apposita istanza adeguatamente motivata, che dovrà pervenire perentoriamente, pena il non accoglimento, entro la data di scadenza della prima autorizzazione. Esso potrà essere richiesto qualora i lavori autorizzati non siano stati eseguiti, nemmeno in parte o se, per motivi eccezionali, non sia stato possibile eseguire il ripristino definitivo entro la scadenza dell'autorizzazione originaria. In quest'ultimo caso si dovrà dare riscontro del pagamento della maggiorazione del CUP, se dovuta.

6.8 Qualora per tali variazioni si renda necessaria un'ulteriore Ordinanza della disciplina temporanea del traffico, questa va richiesta dal titolare dell'autorizzazione al competente ufficio del Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine.



Art. 7 ORDINANZE E RESPONSABILITA'.

7.1 Il titolare dell'autorizzazione dovrà accertarsi, nel caso in cui gli interventi richiedano modifiche temporanee alla viabilità, che la ditta esecutrice dei lavori abbia provveduto, prima dell'inizio degli stessi, alla richiesta e all'ottenimento della specifica *"Ordinanza di occupazione di suolo pubblico per la parte eccedente l'area di cantiere e della disciplina temporanea del traffico veicolare e pedonale"* presso il competente ufficio del Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine. La ditta esecutrice dei lavori è altresì tenuta al rispetto delle prescrizioni in essa contenute e al rispetto delle norme e prescrizioni contenute nel C.d.S. e relativo R.A.

7.2 Il direttore dei lavori incaricato (od il titolare dell'autorizzazione nei casi previsti di assenza del direttore dei lavori) dovrà accertarsi che:

- non ci sia la necessità di richiedere ulteriori Permessi, Autorizzazioni e quant'altro in funzione della tipologia d'intervento;
- gli interventi autorizzati siano realizzati in modo tale da consentire sempre e comunque l'accesso alle residenze e/o alle attività pubbliche e/o private in condizioni di assoluta sicurezza;
- la ditta esecutrice dei lavori abbia verificato preventivamente la presenza di altre canalizzazioni e/o sottoservizi esistenti presso le aree interessate dai lavori;
- la ditta esecutrice dei lavori osservi scrupolosamente le prescrizioni normative vigenti in merito alla posa in opera delle proprie canalizzazioni e/o sottoservizi (distanze minime dai confini da mantenere, profondità di posa da garantire, dispositivi di protezione da assicurare, interferenze e/o sovrapposizioni e/o incompatibilità con altre canalizzazioni e/o sottoservizi esistenti, ecc.);

7.3 Qualora per esigenze normative e/o tecniche e/o operative si rendesse necessario lo spostamento di canalizzazioni e/o sottoservizi preesistenti, nel rispetto degli Artt. 27 e 28 del C.d.S., il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere totalmente a propria cura e spese allo spostamento di tali canalizzazioni e/o sottoservizi esistenti, il tutto in accordo e secondo le prescrizioni dei relativi gestori.

7.4 Il titolare dell'autorizzazione è da ritenersi l'unico e solo responsabile nel caso di eventuali danneggiamenti diretti e/o indiretti causati alle cose e/o alle persone che dovessero verificarsi, sia per il mancato rispetto delle prescrizioni normative vigenti, che per negligenza e/o imperizia



relativamente all'esecuzione dei lavori autorizzati. Inoltre, egli dovrà provvedere a propria cura e spese, alla riparazione delle canalizzazioni e/o sottoservizi esistenti danneggiate/i durante l'esecuzione dei propri lavori, il tutto in accordo e secondo le prescrizioni dei relativi gestori, fatti salvi eventuali diversi accordi con gli stessi.

7.5 La posa in opera delle canalizzazioni e/o sottoservizi autorizzati dovrà avvenire in posizione e con modalità tali da non danneggiare o compromettere la funzionalità e la manutenzione delle canalizzazioni e/o sottoservizi preesistenti.

7.6 Il titolare dell'autorizzazione assume sia l'onere del costante monitoraggio dello stato della sede stradale in corrispondenza dell'area oggetto dei lavori autorizzati, che l'onere di eseguire gli interventi immediati finalizzati a eliminare le potenziali situazioni di pericolo alla circolazione (veicolare e/o pedonale) ed il ripristino dell'area interessata dai lavori autorizzati durante il periodo di cui al successivo comma 7.8.

7.7 Il titolare dell'autorizzazione sarà ritenuto l'unico e solo responsabile nel caso siano arrecati eventuali danni, diretti e/o indiretti, alle cose e/o alle persone, sollevando pertanto l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità.

7.8 Il titolare dell'autorizzazione è responsabile dei lavori eseguiti entro:

- due anni dal termine dei lavori se i danni e difetti non pregiudicano la struttura stradale e la funzionalità dell'opera di urbanizzazione manomessa;
- dieci anni se i danni e difetti pregiudicano la struttura stradale e la funzionalità dell'opera di urbanizzazione manomessa;

7.9 Qualora in case di scavo si riscontrasse la presenza di impianti a quote non rispondenti alla normativa vigente (a profondità inferiori ai 40 cm) il titolare dei lavori è tenuto a darne comunicazione all'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.

Art. 8 CAUZIONE, GARANZIE E ONERI DI DEGRADO.

8.1 È fatto obbligo a chiunque, sia esso un soggetto privato o un gestore di servizi pubblici, come di seguito specificati, di costituire cauzione a garanzia della regolare esecuzione del ripristino del suolo pubblico, corpo stradale e relative sovrastrutture.



8.2 I singoli gestori di servizi pubblici titolari di autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico che di seguito si evidenziano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. Servizio di distribuzione acquedotto e fognature;
2. Servizio di distribuzione gas;
3. Servizio per la distribuzione dell'energia elettrica;
4. Servizio per l'esercizio telefonico e TLC in genere;
5. Altri gestori di servizi;

dovranno sottoscrivere una polizza fideiussoria complessiva annuale a titolo di cauzione. L'entità della cauzione annuale è determinata stimando la sommatoria delle cauzioni previste per l'esecuzione dei lavori annui di scavo e ripristino, sia provvisorio che definitivo, in base agli interventi eseguiti nell'anno solare precedente (compresi gli urgenti).

8.3 Per ogni lavoro di cui si è presentata istanza, l'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico determinerà i relativi importi delle cauzioni: l'ammontare delle rispettive somme dovrà trovare copertura nell'importo complessivo annuale della garanzia prestata, pena la necessità di incrementare tale importo e la sospensione del rilascio di nuove autorizzazioni. Non sono considerati a tal fine gli importi corrispondenti ai lavori per cui sia stato emesso il Certificato di regolare Esecuzione.

8.4 L'entità della suddetta cauzione annuale non potrà essere inferiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila). In caso di polizza annuale o pluriennale, tale garanzia dovrà:

- essere costituita entro il 01 gennaio di ogni anno solare;
- avere validità annuale a decorrere dal 01 gennaio dell'anno solare di riferimento.

Essa, se il titolare dell'autorizzazione abbia provveduto a eseguire correttamente la totalità dei lavori annui di scavo e ripristino, ed abbia provveduto al regolare pagamento a favore dell'Amministrazione Comunale degli oneri per l'esecuzione dei lavori, potrà essere svincolata dall'Ufficio preposto solamente dopo il 30 giugno dell'anno successivo e comunque non oltre il 30 settembre.

8.5 L'importo cauzione annuale prestata costituisce garanzia a beneficio dell'Amministrazione Comunale per un'eventuale non corretta esecuzione dei lavori di scavo e ripristino provvisorio e/o definitivo eseguiti o fatti eseguire dal titolare dell'autorizzazione, nonché per eventuali



mancati interventi manutentivi a egli prescritti e/o mancati pagamenti a favore dell'Amministrazione Comunale stessa di oneri, penali e contributi.

- 8.6 Qualora l'Ufficio preposto rilevasse una o più delle suddette inadempienze del titolare dell'autorizzazione, ferme restando le sanzioni del caso, si procederà, previo procedimento di contestazione, all'incameramento della quota parte di importo corrispondente a coprire la spesa per l'esecuzione di tutte le opere di ripristino dell'area oggetto dell'intervento e/o per gli oneri e/o per le penali e/o contributi eventualmente non corrisposti della cauzione annuale versata. In tale caso il titolare dell'autorizzazione dovrà tassativamente e immediatamente reintegrare la cauzione annuale prestata fino a ricostituire l'importo originario della cauzione annuale stessa, pena il non ricevere altre autorizzazioni oltre quelle già emesse.
- 8.7 Per interventi di manomissione del suolo pubblico eseguiti da privati o altri soggetti, l'importo della cauzione, da richiedere o da considerare nell'ambito della cauzione annuale di cui al precedente punto 8.2, è stabilito di volta in volta a seconda della tipologia dell'intervento con un minimo di € 1.000,00 per ogni manomissione di suolo pubblico. Esso è funzione della lunghezza dell'area di cantiere, ove per lunghezza si intende la maggiore delle tra le sue dimensioni ed è considerata una larghezza standard pari a 2,00 metri. Qualora il cantiere abbia area irregolare, si dovrà considerare il rettangolo che lo contiene o, se nel caso, i rettangoli che contengano le parti che lo costituiscono; la determinazione dell'importo, salvo casi particolari individuati dall'Amministrazione, avverrà in base alla tipologia di appartenenza come da tabella "TAB 1" seguente. L'arrotondamento della misura è al metro, in difetto o in eccesso, rispettivamente se la parte decimale è minore/uguale a 0,5 m o maggiore di 0,5 m. Per larghezze più ampie del cantiere, si considereranno più fasce standard di 2,00 m di larghezza fino a coprire la larghezza effettiva del cantiere. Salvo casi particolari e se non indicata, la lunghezza del cantiere sarà quantificata pari a quella dello scavo più 2,00 m.



TAB.1

tipologia 1 (da 0 a 20 m) €. 1.000	tipologia 2 (da 21 a 40 m) €. 1.800	tipologia 3 (da 41 a 60 m) €. 2.500	tipologia 4 (da 61 a 80 m) €. 3.100	tipologia 5 (da 81 a 100 m) €. 3.600	tipologia 6 Oltre i 100 m: CALCOLO A MISURA €. 40/m.
--	---	---	---	--	---

8.8 La cauzione è svincolata su domanda del titolare dell'autorizzazione per la manomissione suolo pubblico o suo delegato, dall'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, successivamente al completamento dei lavori comprensivi del ripristino definito (salvo i casi previsti dall'Amministrazione), all'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione e al sopralluogo d'ufficio a constatazione della corretta esecuzione del ripristino. Le specifiche tecniche per l'esecuzione dell'intervento verranno inserite nell'Autorizzazione di cui all'articolo 5.

8.9 La cauzione predetta è costituita con modalità prevista dall'Art.13 comma 2 del Regolamento CUP e s.m. e i.. La garanzia fideiussoria presentata dai gestori dei servizi pubblici o dai soggetti privati deve prevedere espressamente: la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957 comma 2 del Codice Civile e l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

8.10 Gli importi cauzionali indicati nel presente Regolamento saranno annualmente tacitamente confermati o aggiornati con provvedimento dell'Amministrazione in relazione ai costi effettivamente necessari alla realizzazione delle opere di ripristino da eseguire.

8.11 Qualora un soggetto, nell'arco di un anno, assommi un numero di inadempimenti nell'esecuzione dei lavori, con conseguenti disposizioni ricevute in tal senso, pari o superiore a 5 (cinque), dovrà, nel successivo anno solare, versare l'importo della cauzione cumulativa annuale raddoppiata.

8.12 Poiché la manomissione di suolo pubblico, ancorché eseguita a perfetta regola d'arte, se nel caso, provoca comunque un "degrado" del corpo stradale, che comporta per l'Amministrazione un aggravio delle spese di manutenzione, il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento di un equo rimborso determinato dall'Amministrazione e definito "oneri di degrado". Gli "oneri di degrado" sono dovuti anche nel caso di apertura di scavi in tutto o in parte corrispondenti ai



ripristini esistenti e saranno calcolati con il metodo definito con apposito provvedimento dell'Amministrazione.

Art. 9 SORVEGLIANZA DEI LAVORI.

- 9.1 Il titolare dell'autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico, tenuto conto di quanto espresso nell'Art.5 commi 5.3 e 5.4, nomina il Direttore dei Lavori, per il controllo e la direzione dei lavori autorizzati, egli rilascerà al termine degli stessi il Certificato di Regolare Esecuzione con allegate le foto di quanto realizzato.
- 9.2 L'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico e/o il Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine hanno facoltà di controllare, in qualsiasi momento, la corretta esecuzione dei lavori, impartendo, per il tramite del Direttore dei Lavori, all'impresa esecutrice le indicazioni che riterrà più opportune per migliorare l'esecuzione degli stessi, la segnaletica, la viabilità, la sicurezza, ecc. Le disposizioni impartite diventano obbligatorie sia per il Direttore dei Lavori che per l'Impresa e la mancata ottemperanza alle stesse comporterà l'ordinanza di immediata sospensione dei lavori oltre alle sanzioni previste all'Art. 18.
- 9.3 La sorveglianza dei lavori da parte di personale del Comune non implica in alcun modo un'assunzione di responsabilità verso terzi per danni o altro, imputabili alla Direzione dei Lavori e/o all'Impresa.

Art. 10 ESECUZIONE E SORVEGLIANZA DEI RIPRISTINI

- 10.1 Nel caso si riscontrassero criticità rispetto a ripristini provvisori o definitivi entro i termini di cui alla relativa autorizzazione, sia in regime di autosorveglianza che in occasione dei controlli d'ufficio (mancata esecuzione, esecuzione non a regola d'arte, cali, deformazioni, ammaloramenti della pavimentazione, ...) il titolare dell'autorizzazione dovrà intervenire mediante apposizione di idonea segnaletica (o posa di materiali idonei) per una immediata messa in sicurezza entro 24 ore, e risolvere in via definitiva entro 10 giorni lavorativi dalla diffida da parte dell'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, dando riscontro circa la tipologia di intervento effettuata entro i 5 giorni lavorativi successivi. Nel caso di mancato rispetto di



quanto prescritto, inclusa l'esecuzione di un intervento non risolutivo e/o non a regola d'arte, sarà irrogata la sanzione di cui all'Art. 18 comma 18.1.

- 10.2 Fatte salve diverse disposizioni, sulle manomissioni di manti asfaltici i ripristini provvisori vanno eseguiti immediatamente al termine dei lavori, ed i ripristini definitivi vanno eseguiti non prima di 180 giorni e non dopo la data di scadenza dell'autorizzazione.
- 10.3 Nel caso un chiusino risulti rumoroso, e pertanto non posato a regola d'arte, il proprietario dovrà intervenire e risolvere entro 10 giorni lavorativi dalla notifica da parte dell'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, dando riscontro circa la tipologia di intervento effettuato entro i 5 giorni lavorativi successivi. Nel caso di mancato rispetto di quanto prescritto, inclusa l'esecuzione di un intervento non risolutivo e/o non a regola d'arte, sarà irrogata la sanzione di cui all'Art. 18 comma 18.4.
- 10.4 In aggiunta a quanto stabilito ai commi precedenti, sia in caso di necessità di intervento immediato che in caso d'inadempienza e mancata esecuzione della messa in sicurezza e dei ripristini entro i termini stabiliti, l'Amministrazione potrà intervenire autonomamente e l'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, previa valutazione dei lavori, potrà provvedere all'escussione ed incameramento dell'importo necessario all'esecuzione dei lavori di ripristino, da eseguire d'ufficio, dalla cauzione di cui all'Art. 8 del presente Regolamento, indipendentemente dalla forma in cui sia stata prestata. Inoltre l'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, nel caso di inottemperanza e/o di inerzia ad effettuare il corretto ripristino, provvederà a segnalare l'inadempienza al Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine per l'irrogazione della sanzione del caso.
- 10.5 Qualora, per i motivi di cui al comma precedente, l'Amministrazione abbia dovuto posizionare propria segnaletica di sicurezza, il titolare dell'Autorizzazione (o il proprietario dell'impianto/manufatto in caso di ammaloramento non relativo ad autorizzazioni in vigore) dovrà provvedere alla sostituzione con propria segnaletica entro 48 ore. Decorso tale termine, oltre alle sanzioni di cui all'Art. 18, sarà addebitato dall'Amministrazione il costo del nolo della segnaletica per un ammontare di € 25,00 a segnale/transenna al giorno, oltre al canone di occupazione suolo pubblico.



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

10.6 L'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, potrà richiedere ai gestori e ai soggetti privati, il reintegro della cauzione di cui all'articolo 8, indipendentemente dalla forma in cui sia stata prestata.

Art. 11 PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI DEI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI.

11.1 Per gli interventi di ampliamento o rinnovo delle reti tecnologiche, ad eccezione degli interventi non preventivabili, le Società che gestiscono pubblici servizi devono predisporre un programma annuale.

11.2 I programmi annuali devono essere presentati al Comune sia su supporto cartaceo che digitale entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il programma, corredati da una planimetria generale in scala opportuna e da schede tecniche relative ai singoli interventi, complete del cronoprogramma dei lavori. Gli elaborati devono essere presentati in formato digitale tale che siano importabili, compatibili e leggibili secondo il sistema informativo del Comune.

11.3 I gestori dei servizi pubblici devono presentare al Comune, almeno annualmente e senza oneri per l'Amministrazione Comunale, la cartografia aggiornata dell'infrastruttura a rete gestita, in formato digitale, tale che sia importabile, compatibile, completa di quote di posa e leggibile secondo il sistema informativo del Comune.

Art. 12 COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI.

12.1 L'Amministrazione Comunale si impegna, nel caso di interventi di particolare entità che coinvolgano potenzialmente reti e infrastrutture di terzi, a convocare l'apposita conferenza di servizi come da normativa di riferimento.

Art. 13 INTERVENTI URGENTI E ESTREMAMENTE URGENTI PER MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO.

13.1 Sono da considerarsi **urgenti** tutti quegli interventi non programmabili dovuti a guasti, rotture e fughe comportanti pericolo, inquinamento o interruzione di fornitura elettrica o idrica a una singola utenza. In questi casi si dovrà inviare alla Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico e contemporaneamente al Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine, per l'ottenimento



dell'ordinanza di occupazione di suolo pubblico per l'area di cantiere e per la disciplina temporanea del traffico veicolare e pedonale, una comunicazione di manomissione suolo pubblico motivandone l'urgenza; quindi, entro 7 (sette) giorni, si dovrà obbligatoriamente presentare in sanatoria la documentazione per l'ottenimento dell'autorizzazione e, successivamente, come nei casi ordinari, l'attestazione di avvenuto versamento del CUP e della cauzione, se dovuti (qualora non sia prevista, in alternativa, la polizza fideiussoria complessiva annuale di cui al precedente Art 8 comma 8.2).

13.2 Qualora l'intervento sia eseguito per motivi di urgenza, si dovrà dare inizio ai lavori entro e non oltre le 72 (settantadue) ore dall'invio della comunicazione, pena la perdita di carattere di urgenza.

13.3 Qualora l'intervento sia di **estrema urgenza**, ossia tale da dover essere tempestivamente eseguito, prima ancora della comunicazione stessa (es: fuga di gas o danno che causa interruzione di fornitura elettrica o idrica a più utenze contemporaneamente), si dovrà avvisare immediatamente il Corpo del Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine e inviare, entro e non oltre le 24 (ventiquattro) ore dall'inizio dei lavori, apposita nota via PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comune.udine.it e per conoscenza all'indirizzo e-mail: manomissioni@comune.udine.it, dell'avvenuto inizio/effettuazione dei lavori.

13.4 La comunicazione di cui ai precedenti punti 13.1 e 13.3 deve obbligatoriamente contenere i seguenti dati:

- le generalità, i dati anagrafici e fiscali del richiedente;
- le generalità della ditta esecutrice dei lavori, il numero di telefono per contattare il suo referente e la rispettiva e-mail;
- le generalità, il numero di telefono e la rispettiva e-mail per contattare il Direttore dei Lavori o analogo riferimento come previsto nel precedente Art.5 punti 5.3 e 5.4;
- una breve descrizione del lavoro svolto/da eseguire, la chiara individuazione del luogo oggetto di intervento (es: via e civico, incrocio, distanza da...) e la descrizione della parte di suolo pubblico coinvolta dello stesso (ad esempio: marciapiede, carreggiata stradale, banchina, aiuola, ecc.);
- la data in cui si eseguirà l'intervento o in cui è stato svolto;



- l'impegno a procedere con la richiesta di autorizzazione in sanatoria entro e non oltre i successivi 7 giorni (sette) giorni;
- documentazione fotografica ante e post intervento dalla quale si possa desumere in modo inequivocabile la natura di urgenza o estrema urgenza dell'intervento, pena l'irrogazione delle sanzioni di cui all'Art. 21 del C.d.S.

13.5 Le manomissioni di suolo pubblico urgenti e di estrema urgenza sono soggette alle stesse prescrizioni tecniche contenute nell'Appendice del presente Regolamento e alle stesse modalità di controllo previste per gli scavi autorizzati.

13.6 Anche se interventi svolti con carattere d'urgenza, i medesimi devono osservare i criteri di segnalazione dei cantieri previsti dal C.d.S. e dal Decreto 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo".

Art. 14 INTERFERENZE CON OPERE PUBBLICHE.

14.1 Nel caso di istanza per l'autorizzazione di interventi che interferiscono con opere pubbliche, sia in corso, che programmate, l'Amministrazione si riserva la possibilità di negare l'autorizzazione stessa o di prescrivere una diversa programmazione temporale dei lavori e/o un'ulteriore modalità esecutiva dei lavori.

14.2 L'Amministrazione si impegna al pari a coinvolgere gli Enti / gestori interessati dalle proprie opere al fine di programmare, progettare ed eseguire gli interventi in coordinamento e sinergia.

Art. 15 INTERVENTI SU OPERE DI RECENTE REALIZZAZIONE.

15.1 Fatti salvi i casi di cui all'Art. 13 e eventuali ulteriori casi imprevedibili, di estrema urgenza o ritenuti di particolare necessità dall'Amministrazione, non sarà rilasciata nessuna autorizzazione per la manomissione di suolo pubblico, prima che siano decorsi:

- 2 anni dall'ultimazione dei lavori di rifacimento completo della pavimentazione di strade e marciapiedi esistenti;



- 2 anni dal collaudo dei lavori di costruzione di nuove strade, marciapiedi o di particolari opere di arredo urbano.

15.2 In deroga a quanto sopra potranno essere autorizzati solo interventi, che i soggetti titolari di pubblici servizi sono obbligati ad eseguire per effetto della loro speciale natura, solo se non siano possibili soluzioni alternative. In questi casi, i lavori di ripristino potranno interessare porzioni più ampie e/o complete di sede stradale secondo la prescrizione riportata nell'autorizzazione.

Art. 16 CONTROLLO DELL'AUTORIZZAZIONE O DEL RINNOVO E CARTELLO DI CANTIERE.

16.1 Copia dell'autorizzazione o del rinnovo dell'autorizzazione per l'esecuzione, che costituisce anche nulla osta all'esecuzione dei lavori, dovrà essere fornita all'impresa esecutrice dei medesimi e conservata dalla stessa nel luogo di intervento. Essa dovrà essere esibita a richiesta dei funzionari dell'Amministrazione Comunale preposti alla vigilanza e controllo, fatta eccezione per gli interventi urgenti, per i quali basterà mostrare la comunicazione effettuata di cui al precedente Art.13 comma 13.4 e per gli interventi di estrema urgenza, in cui basterà dimostrare l'avvenuta segnalazione al Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine.

16.2 A seguito dell'installazione della segnaletica stradale e comunque prima dell'inizio dei lavori, la ditta esecutrice degli stessi dovrà obbligatoriamente collocare sul luogo di intervento il cartello conforme alle norme di legge, realizzato in materiale ed inchiostri per esterni non deteriorabili, che con caratteri ben visibili dovrà indicare:

- L'oggetto dei lavori;
- la natura dell'atto autorizzativo all'esecuzione dell'intervento e i suoi estremi;
- il nominativo del titolare dell'atto autorizzativo;
- il committente;
- il nominativo del progettista;
- il nominativo del direttore dei lavori;
- il nominativo della ditta esecutrice dei lavori;



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

- il nominativo del direttore di cantiere;
- il nominativo degli eventuali subappaltatori;
- il nominativo del calcolatore delle strutture (se nel caso e quando previsto dalla norma);
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (se nel caso e quando previsto dalla norma);
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (se nel caso e quando previsto dalla norma);
- la data di inizio dei lavori e la loro durata in giorni;
- la reperibilità telefonica 24 ore su 24 ore del Direttore/Responsabile dei lavori o suo incaricato per il pronto intervento;
- ogni altro dato o nominativo previsto dalle norme vigenti.

Art. 17 ONERI PER DEVIAZIONE ONEROSA DEL TRASPORTO PUBBLICO.

- 17.1 Qualora la realizzazione degli interventi comporti una deviazione onerosa del Trasporto Pubblico Locale, tali oneri sono a solo ed esclusivo carico del titolare dell'autorizzazione.
- 17.2 In ogni caso, qualora i lavori interessino aree sulle quali vi è percorrenza dei mezzi di pubblico trasporto, anche se non sono previste deviazioni, è fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di avvisare, mediante comunicazione scritta, il gestore di tale servizio.

Art. 18 SANZIONI E PENALI

- 18.1 Chiunque esegua lavori senza l'autorizzazione prescritta dal presente Regolamento o in difformità alle disposizioni in esso contenute, è soggetto alle sanzioni amministrative di cui al C.d.S. relativo R.A.
- 18.2 Qualora i lavori comprendenti lo scavo, il ripristino provvisorio e il ripristino definitivo non abbiano avuto termine entro il periodo previsto dall'autorizzazione e il titolare dell'autorizzazione non abbia provveduto, secondo il caso in essere, a quanto previsto nel precedente articolo 6 del presente Regolamento, sarà applicata la sanzione di cui al precedente comma, inoltre sarà soggetto alla penale pari allo 0,1% dell'importo versato a titolo di cauzione per ogni giorno naturale, continuo e consecutivo di ritardo e al pagamento del CUP



aggiornato; l'ammontare della somma dovuta è acquisita dall'Amministrazione con richiesta di pagamento specifica o tramite incameramento del rispettivo importo da quanto detenuto a titolo di garanzia.

- 18.3 Per il mancato rispetto delle norme tecniche di esecuzione di scavi e ripristini, dei tempi di esecuzione degli stessi, nonché la non osservanza di quanto disposto nell'autorizzazione, l'Amministrazione, oltre a procede all'irrogazione delle sanzioni amministrative, si riserva di richiedere il risarcimento degli eventuali danni e/o ingiungere l'immediato spostamento dei manufatti / impianti a totale onere e cura del proprietario, anche nel caso in cui il difetto emerga successivamente alla data di conclusione dei ripristini definitivi. Qualora la presenza di impianti e opere non conformi alle relative autorizzazioni e normative di riferimento interferisca con lavori che non possano essere interrotti, in caso di impossibilità di intervento immediato da parte della proprietà, l'Amministrazione si riserva il diritto di eseguire le lavorazioni necessarie alla prosecuzione dei lavori programmati, addebitando al proprietario dell'impianto/opera tutte le conseguenti spese. Le sanzioni relative alla mancata osservanza delle norme tecniche di cui al presente Regolamento saranno definite e irrogate dall'Ufficio del Corpo della Polizia Locale.
- 18.4 In caso di inadempienza rispetto alla diffida relativa alla riparazione di chiusini rumorosi di cui all'Art. 10 comma 10.3 ed ai termini in essa contenuti si applica una sanzione da € 100,00 a € 600,00 a seconda della gravità del disturbo e di eventuali recidive.
- 18.5 Previa formale contestazione e diffida ad adempiere, l'Amministrazione, oltre quanto riportato nei punti precedenti, si avvale della facoltà di interdire/interrompere/rimuovere cavidotti, infrastrutture e quant'altro che non risulti autorizzato, addebitando le spese al gestore dell'impianto in parola.

Art. 19 CONTROVERSIE

- 19.1 Per eventuali controversie in merito all'applicazione del presente Regolamento è competente il Foro di Udine.



Art 20 ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE, AGGIORNAMENTO E RINVIO DINAMICO

20.1 Con determinazione del competente Dirigente del Servizio Viabilità possono essere modificati i contenuti non sostanziali del presente Regolamento e della relativa Appendice tecnica quali:

- i nominativi e le attribuzioni degli uffici competenti;
- i riferimenti alle norme ed ai regolamenti in caso di aggiornamenti degli stessi;
- i contenuti informativi della modulistica e termini temporali relativi a documentazione richiesta per i vari procedimenti, nel caso non determinino variazioni sostanziali ai contenuti del Regolamento;

20.2 Le norme del presente Regolamento possono essere aggiornate e modificate, secondo le procedure di legge, ogni qualvolta emergano specifiche necessità. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuti nel presente Regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi e loro eventuali modificazioni od integrazioni.

Art. 21 ENTRATA IN VIGORE

21.1 Il presente Regolamento entra in vigore nel mese successivo dalla data della sua approvazione e sarà applicato a tutte le richieste di manomissioni di suolo pubblico che perverranno al protocollo generale del Comune di Udine dopo la data della sua entrata in vigore.



APPENDICE TECNICA

MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Art.1 INDICAZIONI GENERALI

1.1 Per qualsiasi tipologia di intervento, oltre a quanto indicato nelle disposizioni Generali del presente Regolamento, il titolare dell'autorizzazione o chi da lui delegato dovrà:

- A) **Nel caso in cui i lavori implichino temporanee modifiche alla viabilità o interdizione di tutti gli stalli presenti nella via/viale/piazza, almeno 7 giorni prima dell'inizio dei lavori, sia di scavo e ripristino provvisorio che per il ripristino definitivo**, dare comunicazione ai residenti dell'area dell'intervento, tramite volantinaggio porta a porta o tramite apposizione di cartelli con scritte chiare e durevoli dell'avvio a breve dell'esecuzione dei lavori, che indichi per quale motivo siano da eseguire, il loro inizio, la loro durata e gli eventuali disagi arrecati;
- B) **Prima dell'inizio dei lavori, sia di scavo e ripristino provvisorio che per il ripristino definitivo:**
- individuare gli stalli di sosta riservati provvisori e alternativi a quelli resi inaccessibili dai lavori e provvedere a quanto necessario per delimitarli segnarli temporaneamente; qualora l'individuazione coinvolga gli stalli a pagamento la decisione dovrà essere condivisa con il gestore di tali spazi, che in ogni caso andrà informato di qualsiasi interferenza, manomissione o chiusura degli stalli in parola;
 - collocare l'opportuna segnaletica stradale temporanea di cantiere, chiara e leggibile, per quanto è previsto dall'*Ordinanza per la disciplina temporanea del traffico*;
 - coordinarsi con gli altri operatori dei servizi a rete operanti nell'ambito territoriale dell'Amministrazione;
 - rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza;
 - esporre il cartello di cantiere di cui all'Art.16 del Regolamento a cui fa capo la presente Appendice e rendere disponibile l'atto autorizzativo alla manomissione di suolo pubblico, salvo quanto previsto dall'Art.13 del medesimo Regolamento;



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

- informare Sistema Sosta e Mobilità S.p.A. nel caso i lavori interessino stalli a pagamento.

C) Durante i lavori:

- apporre idonea segnaletica di cantiere, prevista dalla normativa vigente e prevista dall'eventuale Ordinanza della disciplina temporanea del traffico emessa dal Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine;
- garantire in ogni situazione lo scorrimento del traffico veicolare e/o pedonale, anche quando sia necessario provvedere alla riduzione della carreggiata;
- assicurare l'incolumità pubblica, delimitando opportunamente l'area interessata dai lavori e garantendo la visibilità dell'area di cantiere e dei mezzi relativi al cantiere nelle ore notturne;
- segnalare tempestivamente agli operatori dei sottoservizi gli eventuali danni arrecati ai loro impianti;
- svolgere prioritariamente i lavori nei giorni feriali o, se richiesto, in orari notturni;
- attenersi alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione o a quelle impartite dal personale di sorveglianza, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento a cui fa capo la presente Appendice;
- esibire, su richiesta dei soggetti controllori qualificati, copia del titolo autorizzativo;

D) Al termine dei lavori di ripristino provvisorio:

- garantire la pulizia dell'area e lo sgombero di eventuali materiali di risulta, di mezzi, attrezzi e della segnaletica stradale temporanea; quest'ultima salvo necessità di sicurezza emerse;
- garantire entro 30 giorni lavorativi ripristino della segnaletica orizzontale eventualmente cancellata e/o modificata a causa delle lavorazioni, secondo quanto previsto nella presente Appendice;
- garantire, nel periodo intercorrente tra la fine del ripristino dello strato superficiale e la realizzazione della segnaletica orizzontale, la permanenza di idonea segnaletica verticale provvisoria di "PERICOLO GENERICO" e di "SEGNI ORIZZONTALI IN RIFACIMENTO" di cui alla Figura II 391 Art. 31 del R.A.;
- effettuare, fino al ripristino definitivo, periodici controlli atti a verificare lo stato del ripristino provvisorio ed ogni eventuale intervento ulteriore di messa in sicurezza e ripristino provvisorio qualora necessari;



E) Al termine dei lavori di ripristino definitivo:

- garantire la pulizia dell'area e lo sgombero di eventuali materiali di risulta, di mezzi, di attrezzi, della segnaletica stradale temporanea / di cantiere;
- garantire entro 30 giorni lavorativi il ripristino della segnaletica orizzontale eventualmente cancellata e/o modificata a causa delle lavorazioni, secondo quanto previsto nella presente Appendice;
- garantire, nel periodo intercorrente tra la fine del ripristino dello strato superficiale e la realizzazione della segnaletica orizzontale, la permanenza di idonea segnaletica verticale provvisoria di "PERICOLO GENERICO" e di "SEGNI ORIZZONTALI IN RIFACIMENTO" di cui alla Figura II 391 Art. 31 del R.A.;
- effettuare fino allo svincolo della cauzione, i controlli atti a verificare lo stato e la tenuta del ripristino;

Art.2 MODALITA' ESECUTIVE DEI LAVORI DI MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO

2.1 PRESCRIZIONI GENERALI IN BASE AL TIPO DI PAVIMENTAZIONE

2.1.1 Se presente una **PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO**, si dovrà eseguire il taglio netto della sede stradale con l'utilizzo di idonee attrezzature (macchine con disco da taglio rotante "*clipper - tagliasfalto*" ovvero fresatrici meccaniche semoventi o montate come utensili su idoneo veicolo), in modo tale da ottenere una linea di taglio dritta, netta e profonda almeno 20 cm; dovrà essere evitato l'andamento irregolare dei bordi dello scavo e dovranno essere rimosse tutte le parti della pavimentazione che si siano fessurate e/o distaccate lungo i margini dello scavo. Devono essere limitati al massimo i danni alle pavimentazioni stradali, cordoli, tombini e rispettivi chiusini presenti. Qualora l'asse dello scavo sia posizionato ad una distanza minore o uguale a m. 1,00 dal bordo o dal ciglio della sede stradale, si dovrà eseguire la fresatura e ripristino fino a tale limite;

2.1.2 Se presente una **PAVIMENTAZIONE CON ELEMENTI LAPIDEI** (selci, lastre, porfidi, ecc..), si dovranno rimuovere detti elementi con ogni cura e accatastarli in un'area idonea e transennata, così da non costituire intralcio e pericolo al transito veicolare e pedonale; qualora non sia possibile evitare di ingombrare i marciapiedi, occorrerà prevedere dei percorsi



alternativi privi di barriere architettoniche; i materiali costituenti il letto asportato della vecchia pavimentazione lapidea dovranno essere smaltiti in apposita discarica. Per motivi di sicurezza della viabilità e per incolumità pubblica, potrà essere richiesto dall'Amministrazione che gli elementi lapidei delle pavimentazioni stradali rimossi nell'esecuzione dei lavori, siano temporaneamente trasferiti, per essere riportati in sito nel momento del ripristino; il tutto a cura e spese del titolare dell'autorizzazione. Tutti i materiali da riutilizzare dovranno essere custoditi e ripuliti con cura da ogni residuo di malta e/o calcestruzzo. L'Impresa esecutrice è responsabile di tutto il materiale riutilizzabile fino alla sua ricollocazione in opera; ad essa sarà quindi addebitato il materiale che dovesse risultare mancante o comunque danneggiato. Qualora si rendesse necessario ricollocare gli elementi lapidei nella medesima posizione, essi dovranno essere numerati progressivamente prima della loro rimozione e si dovranno lasciare in loco i riferimenti in numero sufficiente ad agevolare il loro ricollocamento. Gli elementi non interessati dalla manomissione dovranno essere adeguatamente bloccati, ossia se ne dovrà impedire lo scivolamento o il disfacimento durante le opere di scavo o le intemperie. Nel caso di rottura o danneggiamento di materiali lapidei ritenuti di pregio, il Comune provvederà all'addebito del rispettivo costo del/i pezzo/i e all'irrogazione della sanzione ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento a cui fa capo questa Appendice;

2.1.3 Se presente una **PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO**, dovrà eseguire il taglio netto della superficie con l'utilizzo di idonee attrezzature (macchine con disco da taglio rotante ovvero fresatrici meccaniche semoventi o montate come utensili su idoneo veicolo), in modo tale da ottenere una linea di taglio dritta, netta e profonda almeno 20 cm; dovrà essere evitato un andamento irregolare dei bordi dello scavo e dovranno essere rimosse tutte le parti della pavimentazione che si siano fessurate e/o distaccate lungo i margini dello scavo. La tipologia di attrezzatura adottata per il taglio dovrà garantire, durante tale operazione, l'apporto di acqua per non disperdere le polveri nell'aria. Le acque utilizzate per la bagnatura andranno raccolte. Andranno conferiti in discarica tutti i materiali di risulta, comprese le eventuali armature. Nel caso di pavimentazioni in conglomerato cementizio in lastroni dovranno essere demolite e ricostruite le frazioni intere degli stessi interessati dallo scavo.



2.1.4 Se presente una **PAVIMENTAZIONE DI ALTRA NATURA RISPETTO ALLE PRECEDENTI**, dovrà eseguire quanto prescritto dall'Amministrazione.

2.2 PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEGLI SCAVI

2.2.1 Gli **SCAVI COMPIUTI SECONDO LA DIREZIONE TRASVERSALE O OBLIQUI RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE STRADALE** devono essere eseguiti in due fasi in quanto l'intervento deve interessare solo metà carreggiata alla volta e deve essere mantenuto, nonché assicurato, il transito sulla restante parte di carreggiata stradale. Qualora non si possa attuare questa modalità di intervento, il titolare dell'autorizzazione dovrà accordarsi con il competente ufficio del Corpo della Polizia Locale del Comune di Udine per provvedere alla chiusura della strada al traffico e l'individuazione delle necessarie deviazioni.

2.2.2 LA LUNGHEZZA DELLA PARTE DELLO SCAVO IN ESECUZIONE, determinata come distanza tra le proiezioni degli estremi della stessa sull'asse longitudinale stradale, non deve essere superiore a 100,00 (cento) metri per ciascun intervento o fase di intervento e non deve intersecare contemporaneamente più di un attraversamento pedonale, salvo casi particolari, che saranno valutati dal competente ufficio.

2.2.3 LA LARGHEZZA (L_s) DELLO SCAVO è funzione del diametro della tubazione da posare, nonché di eventuali saldature e/o giunzioni necessarie.

2.2.4 Gli scavi devono essere realizzati con idonee apparecchiature che permettano tagli verticali; si devono evitare pareti con strapiombi, sgrottamenti o con possibilità di smottamenti. Le pareti degli scavi devono essere stabili pertanto, ove necessario o comunque ogni qualvolta si renda necessario per garantire la sicura circolazione pedonale e veicolare, dovranno essere sostenute da adeguate sbadacchiature. Esse devono essere realizzate secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge.

2.2.5 L'esecuzione degli scavi in prossimità di preesistenze archeologiche, di manufatti monumentali e di alberature dovrà essere eseguita con particolari tecniche e accorgimenti e, se necessario, anche con lo scavo a mano, ferme restando le eventuali prescrizioni degli Enti preposti.



- 2.2.6 Il materiale di scavo, qualora non idoneo, dovrà essere allontanato e non potrà essere riutilizzato per il rinterro. Tutti i costi, le pratiche inerenti e conseguenti richieste dalla normativa, sia regionale che statale, riguardante le “Terre e rocce da scavo” sono a completo carico del titolare dell’autorizzazione.
- 2.2.7 In corrispondenza di opere idrauliche (ponti, ecc.) è consentita l’infissione di grappe, arpioni, anelli e simili per il sostegno dei tubi, mentre è fatto assolutamente divieto di demolire o intaccare, anche parzialmente, il manufatto, nonché danneggiare il copriferro nel caso di opere in Cemento armato.
- 2.2.8 Qualora lo scavo intersechi un attraversamento pedonale o impedisca il transito lungo un percorso pedonale, è fatto obbligo al titolare dell’autorizzazione di provvedere in conformità al D.P.R. 348/78 ad eseguire quanto necessario per non interrompere l’attraversamento o, rispettivamente nel secondo caso, di realizzare un percorso alternativo.

Art.3 MODALITA' ESECUTIVE PER LA POSA IN OPERA DI CONDOTTE, CANALIZZAZIONI E ALTRI MANUFATTI

- 3.1 La posa in opera di condutture, canalizzazioni e altri manufatti dovrà essere eseguita secondo le normative vigenti e le prescrizioni stabilite dall’Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.
- 3.2 Nell’intervento dovrà essere data priorità all’uso di metodologie e/o tecnologie che limitino o evitino la manomissione della sede stradale e delle relative pertinenze (quali quelle no-Dig, previa in ogni caso indagine georadar), nonché atte a garantire una facile manutenibilità nel corso del tempo e, ove possibile, dovranno essere realizzate le infrastrutture sotterranee atte a garantire l’alloggiamento di più impianti tecnologici o si dovrà verificare la possibilità di usare i cavidotti esistenti. Dovranno altresì essere favorite le tecnologie che adottino dispositivi o derivazioni funzionali tali che permettano l’espandibilità per nuovi allacciamenti. Per la posa dei cavidotti si potrà ricorrere alle tecniche di minitrincea (con profondità minima della posa pari a 0,40 m) o sonde tele guidate, mentre resta in ogni caso esclusa la microtrincea.
- 3.3 Ai sensi dell’Art. 66 del R.A., fatte salve specifiche disposizioni normative, si dovranno posare le condutture sotterranee ad una profondità non inferiore 100 cm dalla sede stradale, intendendo tale misura presa dalla generatrice superiore esterna del tubo. Soltanto nei casi di forzata impossibilità di raggiungere detta profondità, per impedimenti inamovibili nel



sottosuolo, sarà consentita una minore profondità, fino ad un minimo di 0,40 m dal piano strada, che dovrà essere compensata da una maggiore e adeguata protezione, concordata con i tecnici del Comune e con gli altri utenti del sottosuolo interessati. Qualora gli scavi vengano realizzati in aree non sottoposte al C.d.S. si dovrà fare riferimento alle indicazioni impartite dall'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.

3.4 Tutti gli impianti interrati, di qualsiasi genere siano (elettrico, telefonico, gas, ecc.), dovranno essere protetti e segnalati con materiali o manufatti idonei al fine di poterli facilmente individuare in successivi scavi. In particolare il nastro dovrà avere:

- Bandella metallica per il rilevamento con il metal detector;
- Prestazioni qualitative e meccaniche in accordo ai requisiti minimi previsti dalla UNI EN 12613 e s.m. e i.;
- Marcatura in accordo alla norma UNI EN 12613 e s.m. e i.;
- Scritta indelebile;
- Resistenza all'invecchiamento, all'azione batterica del terreno, agli acidi, ai grassi inorganici e benzine.

Il colore del nastro di nylon deve essere conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente:

- tubo acqua: Blu
- tubo gas: Giallo
- cavi elettrici: Rosso
- tubo fogna Blu
- cavi fibre/ottiche: Rosso
- cavi telefonici: Rosso
- tubo acqua per teleriscaldamento: Blu

3.5 Per una segnalazione efficace ed in grado di evitare che il tubo sia intercettato in caso di successivo scavo, il nastro, di cui al comma precedente, dovrà essere steso ad una distanza di 0,30 m dall'estradosso superiore del tubo.

3.6 Tutti i manufatti di ispezione o di captazione dovranno rispondere alla normativa vigente e in particolare si dovrà prestare attenzione alla classe di carico che è relativa alla categoria della



strada e comunque non minore di D400. Inoltre considerato che i chiusini, ove sollecitati a traffico con velocità relativamente sostenuta ($> 50 \text{ Km/h}$), tendono nel tempo a provocare rumore (a causa il disassamento degli spicchi triangolari che li compongono) si dovrà porre particolare attenzione nella loro collocazione evitando, ove sia possibile, di posizionarli lungo le traiettorie ordinarie delle ruote dei veicoli. In ogni caso si dovranno adottare gli opportuni accorgimenti affinché il rumore prodotto sia il più possibile smorzato.

3.7 Considerato che i pozzetti contengono dispositivi soggetti a manutenzione, si rende necessario localizzarli non al centro della carreggiata stradale.

3.8 I fori da effettuate nei pozzetti dovranno essere realizzati con carotaggi abbinati a specifiche dime. In alternativa ai carotaggi, sono ammessi dei tagli precisi effettuati tramite lama diamantata con sezione necessaria e sufficiente al solo passaggio delle tubazioni. L'ingresso di qualsiasi tubazione all'interno del pozzetto va in ogni caso sigillata a regola d'arte e gli innesti dovranno poggiare anch'essi su adeguati letti di posa che ne impediscano lo scorrimento e sfilamento lungo lo scavo.

Art.4 MODALITA' ESECUTIVE DEL RIEMPIMENTO DELLO SCAVO E DEI RIPRISTINI

4.1 RIEMPIMENTO DELLO SCAVO E RIPRISTINI PROVVISORI (vedere il disegno seguente: "Sezione di riferimento 1")

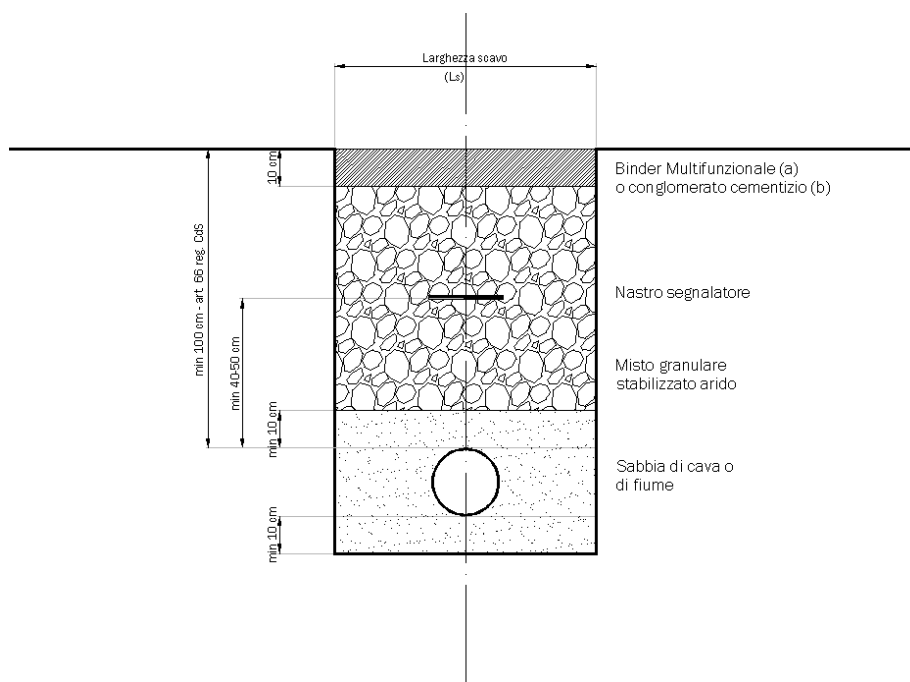
4.1.1 - Lo scavo dovrà essere riempito come segue e per strati di spessore massimo pari a 0,30 m, privi di materiale organico, che dovranno essere annaffiati adeguatamente con acqua (da non superare il "contenuto d'acqua optimum" o "optimum Proctor") e costipati con idonei macchinari:

- a. primo strato - che costituisce il letto di posa, deve regolarizzare il piano di collocazione della condotta, garantire la continuità dell'appoggio della tubazione stessa ed evitare che la medesima si scalfisca con gli inerti presenti nello scavo. Esso deve essere realizzato con sabbia di cava o di fiume, per uno spessore di almeno 0,10 m.
- b. strati di contenimento - di spessore massimo 0,30 m e con riempimento fino a 0,10 m sopra l'estradosso superiore della condotta; per essi si continuerà ad usare la sabbia di cava o di fiume.



- c. strati di ricoprimento – costituiti da apporto di materiale misto granulare arido di cava o di fiume, debitamente costipato meccanicamente per strati, ciascuno dello spessore massimo di 0,30 m, fino ad arrivare alla quota pari a meno 0,10 m rispetto alla sede stradale.
- d. ultimo strato - modalità di ripristino provvisorio:
- d.1) su strade con pavimentazione in conglomerato bituminoso:
per i restanti 10 cm si userà il conglomerato bituminoso a caldo tipo “binder multifunzionale”, con inerti “tipo 0-20”, previo trattamento del piano di posa con emulsione bituminosa basica od acida in ragione di Kg 2,00/mq, rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori e successiva sigillatura, con particolare attenzione alle "attaccature", con emulsione bituminosa acida e polvere asfaltica (filler) – deve altresì essere ripristinata l'eventuale segnaletica orizzontale cancellata e verticale asportata/danneggiata;
- d.2) su strade e marciapiedi con altro tipo di pavimentazione:
per i restanti 10 cm si userà il conglomerato cementizio sino al piano di calpestio esistente deve altresì essere ripristinata l'eventuale segnaletica orizzontale cancellata e verticale asportata/danneggiata;

Sezione di riferimento 1





4.1.2 Poiché è in uso chiudere provvisoriamente gli scavi con conglomerato bituminoso a freddo, rimane stabilito che detta procedura idonea ad eliminare un immediato pericolo ed evitare la temporanea sospensione dei lavori, pur essendo consentita, è considerata come *“lavoro di intervento immediato”* a tutti gli effetti. Detto conglomerato a freddo dovrà essere rimosso e sostituito con il ripristino provvisorio più idoneo, come sopra descritto, entro 30 giorni naturali consecutivi dal termine dei lavori. Il ripristino così eseguito sarà considerato ripristino provvisorio corretto. Ne consegue che sono **VIETATE** le pose dei ripristini definitivi su conglomerati a freddo non rimossi.

4.1.3 Qualora si dovessero realizzare degli scavi indifferibili e temporalmente prossimi all'esecuzione di lavori di rifacimento generale della sede stradale, o qualora i medesimi ricadessero in area di fermata del trasporto pubblico locale o comunque in zone ove vi sia una forte sollecitazione dovuta al traffico, potrà essere necessaria la modifica dello spessore del ripristino e/o la sostituzione del materiale dello strato di cui alla precedente lettera c) – strati di ricoprimento - con misto stabilizzato con legante in cemento nella misura di 70 kg/mc o secondo le prescrizioni impartite dall'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico.

4.2 RIPRISTINI INTERMEDI - Tra il ripristino provvisorio e quello definitivo, a fronte di eventuali assestamenti della pavimentazione, l'esecutore dei lavori dovrà provvedere, con estrema urgenza e ogni qualvolta si rendesse necessario, ad eliminare ogni possibile causa di pericolo alla pubblica incolumità e agli interventi intermedi di ricarica necessari, con l'aggiunta di materiale di ripristino analogo a quello esistente. La superficie carrabile o di calpestio dovrà essere resa e mantenuta planare e complanare con le superfici adiacenti esistenti. Tali ricariche dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte.

4.3 RIPRISTINI DEFINITIVI SU STRADE CON PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO (vedere il disegno seguente: “Sezione di riferimento 2”) – Sono da iniziare, salvo casi particolari individuati dall'Amministrazione, non prima di 180 giorni dal termine dell'esecuzione del ripristino provvisorio ed entro i termini di validità dell'autorizzazione, procedendo come segue:

- a. si devono eseguire i tagli del corpo stradale con l'utilizzo di idonee attrezzature (macchine con disco da taglio rotante *“clipper - tagliasfalto”*, ovvero fresatrici meccaniche semoventi o



montate come utensili su idoneo veicolo, in modo tale da ottenere delle linee di taglio dritte, nette, con margine di fresatura a gola aperta, profonde almeno 0,20 m, distanti almeno 0,50 m da ognuno dei due fronti dello scavo e comunque alla distanza tale da ottenere una LB complessiva non inferiore a 1,50 m, per tutta la lunghezza dell'intervento; dovrà inoltre essere evitato un andamento irregolare dei bordi dello scavo e dovranno essere rimosse tutte le parti della pavimentazione che si siano fessurate e/o distaccate lungo i suoi margini;

- b. si deve eseguire l'asportazione della parte del corpo stradale all'interno dei tagli effettuati e la pulizia del fondo;
- c. qualora si reputasse necessario e su insindacabile valutazione dell'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico, dovrà essere inserito in corrispondenza della base di suddetto scavo e per tutta la sua larghezza (LB), un strato di geocomposito in poliestere ad elevato modulo di elasticità, saldamente accoppiato ad un non tessuto, il tutto impregnato da uno strato bituminoso o, in alternativa, dovrà essere posta, sopra lo strato di base, una membrana autotermoadesiva per il rinforzo dei conglomerati bituminosi stradali. Altri sistemi di rinforzo dovranno essere condivisi con l'Ufficio Manomissioni Suolo Pubblico;
- d. si deve stendere lo STRATO DI BASE per tutta la larghezza (LB) di spessore $\geq 0,10$ m, quindi in aggetto rispetto ad ogni parete di scavo per almeno 0,50 m di larghezza, in conglomerato tipo tout-venant bitumato. Il tout-venant bitumato deve avere inerti "tipo 0-30", con miscela ben graduata e assortita di pietrisco – pietrischetto – graniglia e sabbia, impastati con bitume a caldo, previo riscaldamento ed essiccazione degli aggregati. Tale strato deve essere steso in opera mediante idonea macchina vibrofinitrice e quindi adeguatamente compattato a mezzo di rullo compressore stradale del peso di 10 – 12 tonnellate, anche vibrante. Nella composizione dell'aggregato grosso (frazione $>$ di 4 mm), il materiale frantumato deve essere presente almeno nella misura del 50% in peso rispetto al peso di tutta la miscela. Per maggiore praticità, ma con maggiore onere economico a carico del titolare

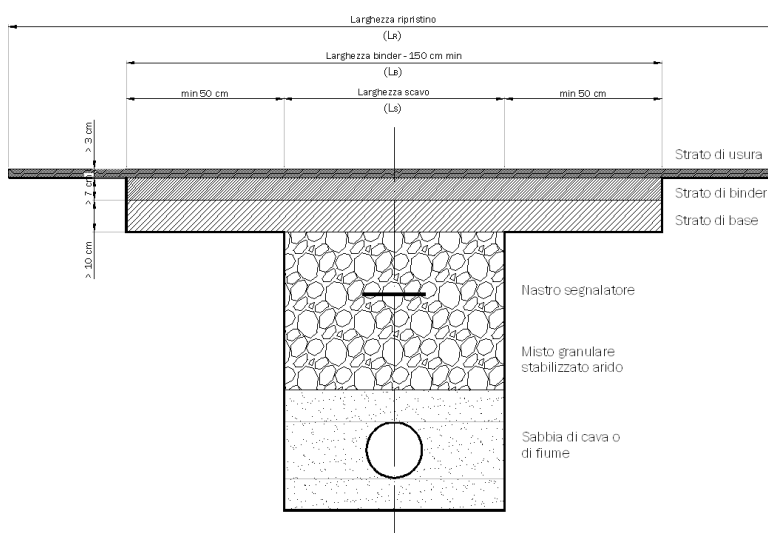


dell'autorizzazione, il materiale dello strato di base potrà essere sostituito con materiale delle stesse caratteristiche dello strato di binder (pezzatura 0/20), qualora detta soluzione sia evidenziata al momento della presentazione dell'istanza.

- e. si deve stendere lo STRATO DI BINDER di spessore $\geq 0,07$ m per la tutta la larghezza (L_B), uguale allo strato di base, quindi in aggetto rispetto ad ogni parete di scavo per almeno 0,50 m di larghezza. Sulle superfici di separazione, ossia tra lo strato di base e il binder, nonché tra il binder e lo strato di usura, deve essere realizzato uno strato di adesivo; il primo strato di adesivo potrà essere evitato nel caso in cui, tra lo strato di base e il binder, venga inserita una membrana autotermodadesiva per il rinforzo dei conglomerati bituminosi stradali. Il binder deve avere inerti "tipo 0-20", miscela semi-chiusa ben graduata di pietrischetti, graniglie, sabbie e additivo minerale (filler), impastata con bitume a caldo, previo riscaldamento ed essiccazione degli aggregati. Esso deve essere steso in opera con idonea macchina vibrofinitrice e adeguatamente compattato a mezzo di rullo compressore stradale del peso di 10 – 12 tonnellate, anche vibrante.
- f. si deve stendere lo STRATO DI USURA per la larghezza (L_R) di cui al successivo Art.5 con spessore finito $\geq 0,03$ m, salvo diversa indicazione fornita dall'U.O. Manomissione Suolo Pubblico.
- g. esso deve essere posto in opera in modo da evitare disomogeneità e disallineamenti della superficie di rotolamento, deve essere adeguatamente impermeabilizzato lungo tutte le giunture e deve essere composto da inerti "tipo 0-12", in miscela ben graduata di pietrischetti, graniglie, sabbie e additivo minerale (filler), impastata con bitume a caldo, previo riscaldamento ed essiccazione degli aggregati. Esso deve essere posto in opera con idonea macchina vibrofinitrice e adeguatamente compattato a mezzo di rullo compressore stradale del peso di 10 – 12 tonnellate, anche vibrante.



Sezione di riferimento 2



4.4 RIPRISTINI DEFINITIVI SU STRADE E MARCIAPIEDI CON PAVIMENTAZIONE IN ELEMENTI LAPIDEI -

Il ripristino definitivo del materiale lapideo, deve avvenire secondo le caratteristiche originarie della pavimentazione esistente e secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione, quindi nel rispetto delle caratteristiche costruttive e del disegno progettuale precedentemente adottato. Qualora possibile, dovrà essere riutilizzato il materiale recuperato e gli eventuali reintegri dovranno essere concordati con il medesimo ufficio.

4.5 RIPRISTINI DEFINITIVI SU STRADE E MARCIAPIEDI CON PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO -

La pavimentazione deve essere realizzata in analogia di quella attigua, con le medesime caratteristiche geometriche e di lavorazione superficiale. Le fughe devono essere stuccate con malta liquida di puro cemento opportunamente colorata, la superficie deve essere quindi pulita e tirata a lucido con segatura bagnata.

4.6 I RIPRISTINI DEFINITIVI SU STRADE E MARCIAPIEDI CON PAVIMENTAZIONE IN ALTRA NATURA -

Devono essere eseguiti secondo le indicazioni imposte dall'Amministrazione.

4.7 NEI RIPRISTINI DEVONO ESSERE RISPETTATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI GENERALI:

- a. pozzetti, caditoie, chiusini, saracinesche e quant'altro devono essere riposizionati in quota e non presentare alcuna rumorosità al passaggio dei veicoli.



- b. ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve risultare complanare con la pavimentazione della strada esistente, non deve presentare bombature, avvallamenti, slabbature, non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche e non devono risultare ristagni di acqua.
- c. in caso di pavimentazioni in conglomerato bituminoso nei marciapiedi, piste ciclabili e piste ciclo-pedonali, il ripristino definitivo del tappeto di usura, previo fresatura/scarifica (secondo gli spessori minimi riportati all'Art.4 comma 4.3 precedente, deve essere esteso all'intera larghezza del marciapiede e/o pista ciclabile e/o pista ciclo-pedonale e deve avere lunghezza, misurata parallelamente all'asse stradale, pari a quella dello scavo incrementata di 1,00 m in entrambi suoi estremi.

Art.5. DETERMINAZIONE DELL'ESTENSIONE DEI RIPRISTINI DEFINITIVI DEL TAPPETO DI USURA

5.1 SCAVI LONGITUDINALI RISPETTO ALL'ASSE STRADALE

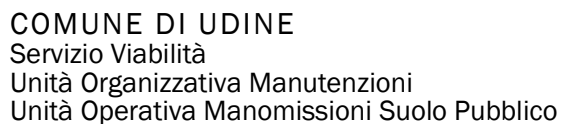
5.1.1 Il ripristino definitivo del tappeto di usura, previa fresatura (secondo gli spessori minimi di cui all'Art.4 comma 4.3 precedente), deve essere esteso per almeno 1 m all'esterno di ciascuna parete di scavo, con una larghezza minima in ogni caso non inferiore a 2,5 m, e avere lunghezza, misurata parallelamente all'asse stradale, pari alla lunghezza dello scavo incrementata di 1,00 m in entrambi i suoi estremi.

Qualora il margine del ripristino fosse a distanza inferiore a 0,5 m dal margine della carreggiata, detto ripristino (fresatura e asfaltatura) andrà esteso sino a detto limite.

5.2 SCAVI TRASVERSALI RISPETTO ALL'ASSE STRADALE

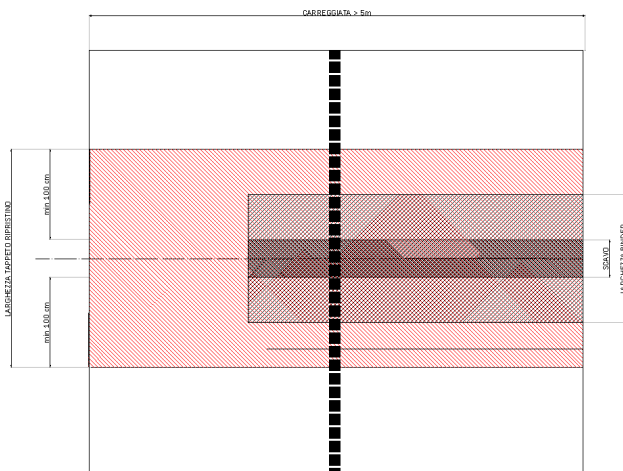
5.2.1 Nel ripristino definitivo del tappeto di usura, previa fresatura (secondo gli spessori minimi di cui all'Art.4 comma 4.3 precedente), si dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- a. qualora la lunghezza dello scavo aumentata di 1,00 m sia inferiore alla semicarreggiata il ripristino dovrà essere esteso all'intera semicarreggiata interessata dai lavori di scavo e avere larghezza, misurata parallelamente all'asse stradale, non inferiore alla larghezza massima dello scavo incrementata di 1,00 m in entrambi i suoi lati (Vedasi Pianta di riferimento 1).



Technical drawing of a cross-section of a road pavement structure. The drawing shows a vertical cross-section with a central vertical axis. The top layer is labeled "CARREGGIATA > 5cm". Below it is a layer labeled "LUNGHEZZA SCIVOLO (L) di". The bottom layer is labeled "LARGHEZZA ASPHALTO BENTONITE". Dimensions are indicated: "mm 1.00 cm" for the top layer, "mm 1.00 cm" for the bottom layer, and "mm 1.00 cm" for the middle layer. A vertical dimension line on the right is labeled "LARGHEZZA SCIVOLO (L) di".

- ### Pianta di riferimento 2

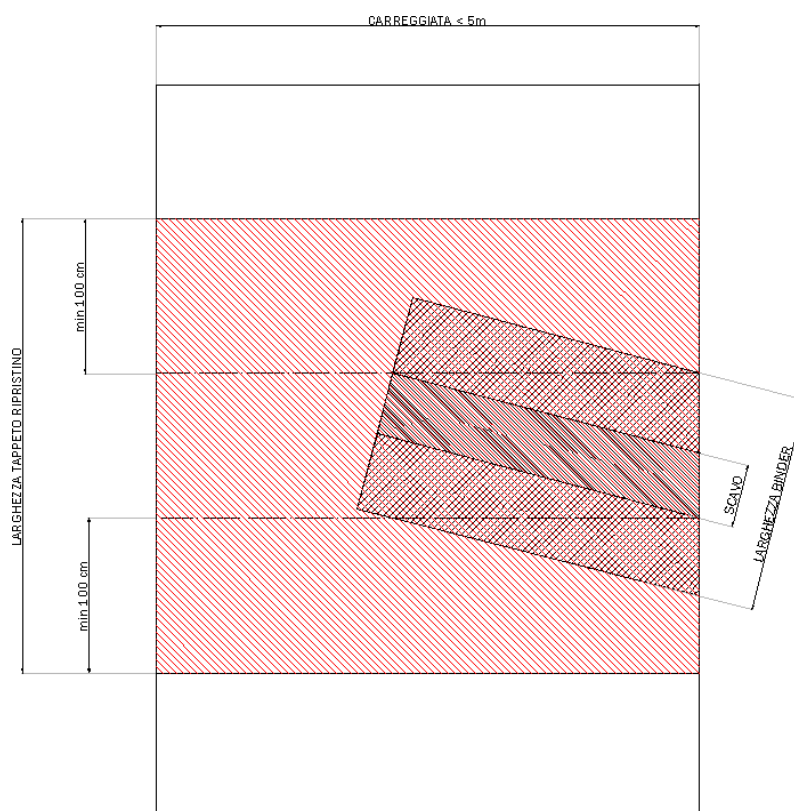




5.3 SCAVI OBLIQUI RISPETTO ALL'ASSE STRADALE

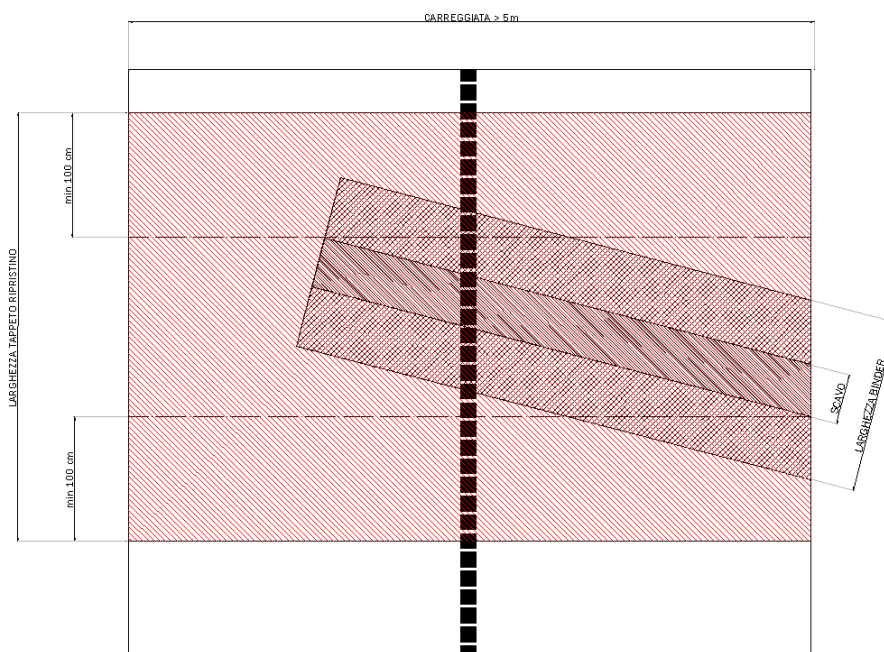
5.3.1 il ripristino definitivo del tappeto di usura, previa fresatura (secondo gli spessori minimi di cui all'Art.4 comma 4.3 precedente), deve essere esteso all'intera semi carreggiata o all'intera carreggiata stradale in base al superamento o meno della semicarreggiata di cui ai punti precedenti e avere larghezza, misurata parallelamente all'asse stradale, uguale alla proiezione ortogonale della lunghezza dello scavo sull'asse stradale incrementata di 1,00 m in entrambi i suoi lati (Vedasi Piante di riferimento 3 e 4).

Pianta di riferimento 3





Pianta di riferimento 4



5.4 SCAVI TRASVERSALI E/O OBLIQUI RISPETTO ALL'ASSE STRADALE E CONTIGUI

- 5.4.1 Nel caso in cui si debbano eseguire, presso la medesima strada e/o pertinenza stradale, più scavi trasversali e/o obliqui rispetto all'asse stradale, a distanza reciproca non superiore a 5,00 m, il ripristino definitivo del tappeto di usura, che previa fresatura (secondo gli spessori minimi di cui all'Art.4 comma 4.3 precedente), dovrà avere lunghezza, determinata secondo la direzione dell'asse stradale, tale che, oltre a comprendere tutti gli scavi di competenza, sia incrementata di 1,00 m rispetto ai due margini più estremi degli scavi e larghezza come definita nei casi analoghi di cui ai commi precedenti.
- 5.4.2 Qualora gli scavi interessino entrambi i lati della carreggiata, il ripristino dovrà essere esteso all'intera larghezza della carreggiata.



Art. 6 POZZETTI, CAMERETTE DI ISPEZIONE E SEGNALETICA

6.1 Considerato che in fase di realizzazione del pozzetto o della cameretta, l'alterazione della struttura stradale raggiunga gli strati più profondi, il titolare dell'autorizzazione deve provvedere alla manutenzione di un'area della pavimentazione contigua a tali elementi (AREA DI INFLUENZA DEL POZZETTO O DELLA CAMERETTA DI ISPEZIONE) pari a:

- 0,50 m dal fronte di scavo in caso di realizzazione di pozzetto di ispezione di volume pari a 1 mc;
- 1,00 m dal fronte dello scavo in caso di realizzazione di cameretta di ispezione.

6.2 Nel caso di pozzetti o camerette esistenti, in cui la distanza tra il fronte di scavo e il lato più prossimo all'area di insidenza del pozzetto o della cameretta di ispezione sia pari o inferiore a 0,50 m, al fine di evitare cedimenti localizzati e spostamenti della pavimentazione a loro adiacenti, il riempimento dello scavo nella zona limitrofa dovrà essere effettuato con malta cementizia.

6.3 La segnaletica orizzontale deve essere eseguita nel rispetto delle normative vigenti (rif. norma UNI EN 1436:1998), entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori di ripristino del tappeto di usura, sia provvisorio che definitivo e prima dell'utilizzo pubblico, salvo necessità dell'Amministrazione comunale. Sino alla realizzazione della segnaletica orizzontale deve essere posizionata in loco apposita segnaletica verticale "Segni orizzontali in rifacimento".

6.4 Deve essere ripristinata tutta la segnaletica orizzontale e verticale preesistente ai lavori in tutta l'area di intervento.

6.5 Nel caso in cui il ripristino preveda il rifacimento di una sola porzione della carreggiata, il titolare dell'autorizzazione dovrà a proprie spese ripristinare, sempre e comunque, tutta la segnaletica relativa ai "passaggi pedonali e/o ciclabili", "dare la precedenza" e di "stop" per tutta la superficie della carreggiata, anche se interessata parzialmente dai lavori autorizzati.

6.6 La segnaletica deve essere ripristinata secondo il disegno e colore preesistente.

6.7 Qualora sia presente una segnaletica particolare, la stessa deve essere messa in opera nel rispetto delle indicazioni fornite dall'U.O. Tecnica del Traffico del Comune di Udine, al quale si



deve fare riferimento per eventuali verifiche e approfondimenti. In particolare dovrà essere contattato il medesimo ufficio qualora sia presente segnaletica in colato plastico bicomponente.

Art. 7 SCAVI PRESSO VIALI ALBERATI E AREE VERDI CON PRESENZA DI ALBERI E ARBUSTI.

- 7.1 Gli interventi sul territorio che coinvolgono le aree verdi pubbliche di proprietà comunale devono essere concordati con il Servizio Verde Pubblico e Impianti Sportivi. In caso di interventi riguardanti una superficie di competenza di più Servizi comunali (es. stradale e verde pubblico), l'autorizzazione deve essere richiesta all'ufficio la cui superficie di competenza risulti preponderante.
- 7.2 Sarà compito dell'ufficio cui compete il rilascio dell'autorizzazione richiedere un parere ed eventuali prescrizioni integrative al servizio competente per la superficie minoritaria di cui al comma precedente.
- 7.3 Saranno oggetto di parere del Servizio Verde Pubblico e Impianti Sportivi tutti gli interventi ricadenti nella proiezione della chioma delle piante o che interessino aiuole e arbusti.

Art. 8 VERIFICHE RICHIEDIBILI DALL'UFFICIO E CONSEGUENZE PER LA NON CONFORMITÀ DEI LAVORI ESEGUITI.

- 8.1 A suo insindacabile giudizio l'Amministrazione, a totale cura e spese del titolare dell'autorizzazione e in relazione alle lavorazioni autorizzate, potrà richiedere l'esecuzione di collaudi da parte di tecnici abilitati, di prove in sito e/o in laboratorio effettuate da parte di Istituti autorizzati, nonché di ricevere idonei certificati di prova e quant'altro necessario per verificare:
- a) l'idoneità dei materiali utilizzati nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Regolamento e/o nella specifica autorizzazione;
 - b) la regolare posa in opera dei materiali utilizzati nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Regolamento e/o nella specifica autorizzazione;
- 8.2 La complanarità del ripristino provvisorio e/o definitivo eseguito, rispetto al piano viabile esistente, non dovrà superare la tolleranza pari a +/- 0,01 m di dislivello massimo fra la quota finita del ripristino ed il piano viabile e/o pedonale esistente.



COMUNE DI UDINE
Servizio Viabilità
Unità Organizzativa Manutenzioni
Unità Operativa Manomissioni Suolo Pubblico

- 8.3 Qualora, in base alla documentazione ottenuta o per gli elementi rilevati, i lavori di scavo e ripristino eseguiti risultassero in parte o in toto non conformi a quanto autorizzato, alle prescrizioni impartite/alle norme di legge/alla regola dell'arte, verrà imposto il rifacimento dei medesimi.
- 8.4 Le prescrizioni e quanto riportato nel presente Regolamento dovranno essere rispettate, pena l'applicazione di sanzioni per violazione dell'Art..21 del C.d.S.